

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 483

Approvazione degli avvisi, in attuazione della DGR n.2063/2012, per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) per il sostegno e la promozione di nuova imprenditorialità attraverso l'accesso ai "percorsi di accompagnamento al fare impresa" e per il sostegno di nuova occupazione attraverso l'accesso ai percorsi presenti nel catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica, nelle aree colpite dal sisma 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 496

Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Piani complessi di intervento per il lavoro - Secondo provvedimento 38

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 497

Rete Politecnica regionale. Approvazione del Piano triennale regionale della formazione superiore 2013/2015 e delle procedure di attuazione 70

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 483

Approvazione degli avvisi, in attuazione della DGR n.2063/2012, per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) per il sostegno e la promozione di nuova imprenditorialità attraverso l'accesso ai "percorsi di accompagnamento al fare impresa" e per il sostegno di nuova occupazione attraverso l'accesso ai percorsi presenti nel catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica, nelle aree colpite dal sisma

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il regolamento n.1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il regolamento n.396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il regolamento n.1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il regolamento n.284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n.539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n.36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n.196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul

Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.294 del 17/12/2008;

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la propria deliberazione n.1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e s.m.;

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 105 dell'1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e smi;

- n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;

- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003" e successive modifiche ed integrazioni;

- n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;

- n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti

rilasciati in esito a tale processo;

- n. 1372/2010 “Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche”;

- nn. 1888/2010, 1077/2011, 1682/2011, 1407/2012, 206/2012 e 1407/2012 con le quali si approvano integrazioni e modificazioni delle qualifiche che fanno parte del Repertorio regionale delle qualifiche;

- n. 1373/2010 “Modifica della DGR 177/2003 “Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP””;

- n. 1695/2010 “Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)”;

- n. 389/2013 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n.1620/2012, e n.90/2013 dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n.2046/2010”;

Visti infine:

- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 “Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo”;

- il Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n.74 così come convertito con L. n. 122/2012 “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”;

Visti in particolare:

- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza “Motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5327 del 26.10.2007 modificata con Decisione della Commissione Europea n. C(2011) 7957 del 10/11/2011”;

- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza “Analisi valutativa a supporto della proposta di modifica del Programma Operativo 2007 - 2013”;

Dato atto che, a seguito del terremoto di maggio 2012, sono state promosse diverse iniziative di solidarietà a livello nazionale, a favore delle aree colpite dagli eventi sismici e che per quanto riguarda il Fondo Sociale Europeo:

- è stato attivato un percorso di riprogrammazione, da attuarsi attraverso la riduzione delle risorse assegnate a ciascun Programma Operativo delle Regioni del Centro Nord e che ha consentito una disponibilità di 50 mln di euro da devolvere ai territori fortemente colpiti dal punto di vista strutturale, sociale, occupazionale;

- le ipotesi di calcolo delle quote dei singoli POR da destinare alle regioni colpite dal terremoto proposte dai Ministeri nazionali sono state condivise e approvato dalla Conferenza delle Regioni del 5 Luglio 2012;

- in attuazione di quanto sopra le Regioni italiane hanno costituito un “contributo di solidarietà“ a carico dei Programmi Operativi FSE dell'Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione pari a 50 Ml di euro da ripartire tra le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;

- la quota di competenza netta della Regione Emilia-Romagna è pari a 40.714.085,00 Euro;

Dato atto che per le motivazioni sopra riportate il 23/10/2012 è stata avviata la procedura scritta ai sensi dell'art.4 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione della riprogrammazione del Programma Operativo FSE Regione Emilia-Romagna 2007-2013 e che tale procedura si è chiusa il 16/11/2012 con l'approvazione di detta proposta di Riprogrammazione del POR FSE Regione Emilia-Romagna 2007-2013, come da lettera, prot. n.PG/2012/0270147, dell'Assessore Patrio Bianchi ai membri del Comitato;

Visto, in particolare, che al fine di dare attuazione a quanto contenuto nella sopra indicata procedura di riprogrammazione con propria deliberazione n. 1933/2012 “Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento” è stato:

- approvato l'”Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento”;

- dato atto che con propri successivi provvedimenti sarebbero state attivate le procedure per sostenere l'accesso individuale a misure a sostegno dell'avvio di attività imprenditoriali e di accompagnamento all'inserimento nel mercato del lavoro;

Richiamata la propria deliberazione n. 2063/2012, con la quale è stato approvato l'invito rivolto ai soggetti attuatori presenti nel Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica con sede di erogazione nelle province di Bologna, Reggio nell'Emilia, Modena e Ferrara, e che intendono rendere disponibile la propria offerta a sostegno di nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma tramite l'attribuzione di assegni formativi - voucher;

Dato atto in particolare che con determinazione n.1953 del 06/03/2013 della Responsabile del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” è stata validata l'offerta formativa ad accesso individuale in attuazione della sopracitata propria deliberazione n.2063/2012, costituita da percorsi a qualifica a sostegno di nuova occupazione e da percorsi di accompagnamento al “fare impresa” per promuovere nuova imprenditorialità, rivolta alle aree colpite dal sisma;

Ritenuto quindi necessario provvedere all'approvazione degli Inviti rivolti alle persone per accedere all'offerta formativa ad accesso individuale validata, in attuazione della sopra citata deliberazione n.2063/2012 ed in particolare:

1. Invito per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) per il sostegno e la promozione di nuova imprenditorialità nelle aree colpite dal sisma per l'accesso ai “Percorsi di accompagnamento al fare impresa” compresi nel catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica e validati con la D.D. n.1953/2013 - Allegato 1) parte integrale e sostanziale del presente atto;

2. Invito per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) a sostegno di nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma per l'accesso ai percorsi presenti nel catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica e validati con la D.D. n.1953/2013 - Allegato 2) parte integrale e sostanziale del presente atto;

Evidenziato che:

- le richieste di attribuzione di assegni formativi dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati negli allegati 1) e 2);

- le istruttorie di ammissibilità e di approvazione delle richieste di attribuzione degli assegni formativi verranno effettuate dal Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro”

e si concluderanno, di norma, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di attribuzione, con l'adozione degli atti di assegnazione da parte della Responsabile del medesimo Servizio;

Dato atto, che le risorse - complessivamente disponibili per il finanziamento dell'accesso ai suddetti percorsi è complessivamente pari a Euro 1.000.000,00 di F.S.E. 2007-2013 - Assi Adattabilità e Occupabilità - le quali, nelle more dell'approvazione formale da parte della Commissione Europea della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013, trovano copertura con le risorse programmate con l'attuale P.O.R. FSE 2007-2013;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 19 del 21/12/2012 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015";

- n. 20 del 21/12/2012 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio Pluriennale 2013-2015";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente"; *Ragioneria*

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 1377 del 20/09/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificato con deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060 del 20/12/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n.1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n.1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla

declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

- Invito per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) per il sostegno e la promozione di nuova imprenditorialità nelle aree colpite dal sisma per l'accesso ai Percorsi di accompagnamento al fare impresa compresi nel catalogo regionale dell'offerta a qualifica e validati con la D.D. n.1953/2013 - Allegato 1) parte integrale e sostanziale del presente atto;

- Invito per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) a sostegno di nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma per l'accesso ai percorsi presenti nel catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica e validati con la D.D. n.1953/2013 - Allegato 2) parte integrale e sostanziale del presente atto;

2) di stabilire, che le risorse - complessivamente disponibili per il finanziamento dell'accesso ai suddetti percorsi è complessivamente pari a Euro 1.000.000,00 di F.S.E. 2007-2013 - Assi Adattabilità e Occupabilità - le quali, nelle more dell'approvazione formale da parte della Commissione Europea della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013, trovano copertura con le risorse programmate con l'attuale P.O.R. FSE 2007-2013;

3) di dare atto inoltre che, in coerenza e integrazione con le misure di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012 previste in attuazione del "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuità dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa" di cui alla propria deliberazione n.413/2012, con successivo atto saranno individuate le agevolazione connesse all'assunzione a tempo indeterminato in esito alle misure formative;

4) di dare atto inoltre che:

- la Responsabile del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" provvederà, con propri atti formali, all'attribuzione degli assegni formativi, nel rispetto dei criteri e modalità previsti dall'Invito allegato;

- la Responsabile del Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", ai sensi degli artt.47 e seguenti, della L.R. 40/2001 nonché della DGR n.2416/2008 e ss.mm., provvederà con propri atti formali all'impegno delle risorse e alla liquidazione degli assegni formativi, nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 105/2010, e s.m., e della determinazione dirigenziale n. 14165 del 26/10/2012;

5) di pubblicare la presente deliberazione, unitamente agli Allegati parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito: <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.



Unione europea
Fondo sociale europeo



Allegato 1)

Invito per l'attribuzione di assegni formativi (voucher)
per il sostegno e la promozione di nuova imprenditorialità nelle aree
colpite dal sisma
per l'accesso ai Percorsi di accompagnamento al fare impresa compresi
nel catalogo regionale dell'offerta formativa
a qualifica e validati con la D.D. n.1953/2013

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi.....	1
B) Obiettivi generali.....	4
C) Caratteristiche dei percorsi formativi	5
D) Destinatari	6
E) Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	6
F) Modalità e termini per la richiesta dell'assegno formativo	6
G) Modalità di assegnazione degli assegni formativi (voucher)	7
H) Tempi ed esiti delle istruttorie	8
I) Termine per l'avvio delle operazioni	8
J) Indicazione del foro competente	8
K) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	8
L) Tutela della privacy	8

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul*

Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamate anche:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052P0002;
- l'atto di Giunta regionale n.1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296);

Viste

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e s.m.;
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Visti inoltre:

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 "Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo";
- Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. n. 122/2012 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012";

Visti in particolare:

- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza "Motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5327 del 26.10.2007 modificata con Decisione della Commissione Europea n. C(2011) 7957 del 10.11.2011";
- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza "Analisi valutativa a supporto della proposta di modifica del Programma Operativo 2007 - 2013";

Richiamate le deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e s.m.i.;
- n. 105 del 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e s.m.i.;
- n.265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 " e successive modifiche ed integrazioni;
- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
- n.1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche";
- nn.1888/2010, 1077/2011, 1682/2011, 1407/2012, 206/2012 e 1407/2012 con le quali si approvano integrazioni e modificazioni delle qualifiche che fanno parte del Repertorio regionale delle qualifiche;
- n.1373/2010 "Modifica della DGR 177/2003 "Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accREDITamento degli organismi di FP"";
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";
- n.389/2013 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n.1620/2012, e n.90/2013 dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n.2046/2010";

- n.1134 del 27/07/2011 "Catalogo regionale dell'offerta a qualifica. Criteri e modalità di selezione dei soggetti attuatori e della relativa offerta formativa per l'aggiornamento del catalogo";
- n.502 del 23/04/2012 "Approvazione dell'Avviso per la selezione di soggetti attuatori e delle relative azioni per l'autoimpiego e la creazione di impresa ad accesso individuale da inserire nel catalogo regionale in attuazione della DGR n. 413/2012";
- n.1933 del 10 dicembre 2012 "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento";
- n.2063 del 28 dicembre 2012 "Approvazione dell'invito rivolto ai soggetti attuatori presenti nel Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica che intendono rendere disponibile la propria offerta a sostegno di nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma tramite l'attribuzione di assegni formativi - voucher"

Richiamate inoltre le determinazioni:

- determinazione n.14165 del 26/10/2012 "Catalogo regionale dell'offerta a qualifica: disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui alla dgr n. 1134/2011 - modifica e integrazioni alla determinazione n. 12718/2011" della Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro, della Regione Emilia-Romagna e relative disposizioni attuative;
- determinazione n.1953 del 06/03/2013 "Validazione dell'offerta formativa ad accesso individuale e finanziata attraverso lo strumento dell'assegno formativo, in attuazione della DGR 2063/2012, costituita da percorsi a qualifica a sostegno di nuova occupazione e da percorsi di accompagnamento al "fare impresa" per promuovere nuova imprenditorialità, rivolta alle aree colpite dalla sisma" della Responsabile del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro".

B) Obiettivi generali

Con il presente Invito si intende sostenere l'accesso a misure di accompagnamento al fare impresa delle persone residenti (se occupate) nei comuni colpiti dal sisma - ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/06/2012 e del Decreto n. 74 del 06/06/2012, così come convertito con L. n. 122/2012 - e delle persone (se non occupate o in mobilità) iscritte presso i Centri per l'Impiego competenti per i comuni colpiti dal sisma, per far fronte all'emergenza creatasi a seguito del terremoto del mese di maggio 2012 attraverso le risorse derivanti dal contributo di solidarietà a carico dei Programmi Operativi FSE dell'Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione.

Le azioni a sostegno dell'avvio di attività autonoma si configurano come percorsi formativi e consulenziali, ad accesso individuale. I percorsi sono personalizzabili nelle competenze in ingresso e in uscita, nei servizi erogati e possono avere una durata compresa tra 24 e 82 ore.

I percorsi formativi e consulenziali sono caratterizzati dalla presenza di un effettivo accompagnamento alla nuova imprenditorialità, da realizzarsi attraverso coaching individuale a seguito di pre-analisi orientative e di fattibilità.

I servizi di prima accoglienza e di orientamento delle persone che intendono avviare un'attività autonoma sono erogati a titolo gratuito, precedentemente alla richiesta di assegno formativo, dalla rete di luoghi/soggetti proposti dagli Enti di formazione e inseriti nel catalogo regionale.

I percorsi formativi e consulenziali, ad accesso individuale, finanziati attraverso lo strumento dell'assegno formativo, devono essere scelti dalle persone all'interno del "Catalogo regionale dell'offerta a qualifica" così come si configura a seguito della sopra citata determinazione n.1953 del 06/03/2013 della Responsabile del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", della Regione Emilia-Romagna.

C) Caratteristiche dei percorsi formativi

I potenziali beneficiari dei "Percorsi di accompagnamento al fare impresa" dovranno, prima di inoltrare la richiesta dell'assegno formativo, usufruire, senza costi, del "Servizio di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità".

In esito a tale fase orientativa il soggetto attuatore dovrà predisporre, per ciascuna persona che richiede di accedere al percorso di accompagnamento, una Proposta Progettuale Individuale (allegato B) che comprende:

- la descrizione dell'idea imprenditoriale;
- la individuazione dei bisogni individuali;
- la descrizione del percorso individuale di accompagnamento comprensivo della descrizione delle professionalità che si intende attivare e della durata;
- la sede prevalente di realizzazione.

La durata e il contenuto formativo del percorso dovranno essere definiti dal destinatario dell'intervento formativo congiuntamente al Soggetto attuatore.

La Proposta Progettuale Individuale dovrà essere allegata alla Richiesta di attribuzione dell'assegno formativo (allegato A).

I percorsi dovranno avere una durata compresa tra 24 e 82 ore e saranno valorizzati secondo la tabella che segue:

Fascia di durata (ore)			Valorizzazione assegno (voucher) formativo in €
1	24	38	2.000,00
2	39	56	3.500,00
3	57	82	5.000,00

Le schede relative alle azioni inserite a catalogo sono consultabili all'indirizzo <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

Il destinatario maturerà il diritto all'erogazione dell'assegno formativo (voucher) al raggiungimento del 70% della frequenza al percorso, così come documentata tramite autocertificazione trasmessa informaticamente alla Pubblica Amministrazione con cadenza mensile attraverso lo "Stato di avanzamento elettronico delle attività".

L'assegno formativo (voucher) approvato sarà riconosciuto ai destinatari e verrà pagato in nome e per conto degli stessi ai Soggetti attuatori quale quota di iscrizione ai percorsi formativi individuali.

Tenuto conto degli obiettivi attesi, ed in particolare che il percorso individuale nel suo svolgimento deve avere a riferimento il risultato finale di avvio di attività autonoma/imprenditoriale, nel caso in cui nel corso di erogazione del servizio entrambe le parti evidenzino la non fattibilità dell'idea imprenditoriale il percorso potrà essere interrotto.

La richiesta di interruzione, debitamente motivata con la descrizione degli elementi emersi che precludono la fattibilità dell'idea imprenditoriale, rappresenta condizione necessaria e sufficiente per il riconoscimento di un assegno formativo (voucher) che sarà valorizzato secondo la fascia di appartenenza delle ore effettivamente frequentate, fermo restando un minimo di 17 ore per la prima.

La mancata realizzazione di almeno il 70% delle ore approvate in assenza dell'attivazione di quanto sopra esplicitato causerà la revoca dell'assegno formativo (voucher) con relativa impossibilità di rimborso al soggetto attuatore.

D) Destinatari

I destinatari delle azioni sono persone residenti nei comuni colpiti dal sisma (in caso di persone occupate), ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/06/2012 e del Decreto n. 74 del 06/06/2012, così come convertito con L. n. 122/2012, che intendano avviare un'attività in regione Emilia-Romagna.

Nel caso di persone non occupate o in mobilità possono essere destinatarie delle azioni le persone iscritte presso i Centri per l'Impiego competenti per i comuni colpiti dal sisma (Elenco dei C.P.I. competenti: Minerbio, San Giovanni in Persiceto, Alto Ferrarese, Ferrara, Modena, Mirandola, Carpi, Guastalla, Correggio).

E) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili sul presente invito sono complessivamente pari a 500.000,00 euro - Fondo Sociale Europeo - Assi Adattabilità e Occupabilità.

F) Modalità e termini per la richiesta dell'assegno formativo

La richiesta di attribuzione dell'assegno formativo (allegato A) può essere compilata dalle persone interessate che hanno partecipato alle attività del "Servizio di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità" presso gli Enti di formazione la cui offerta è inserita all'interno del Catalogo Regionale dei percorsi ad accesso individuale finalizzati alla creazione di impresa di cui alla Determinazione n.1953 del 06/03/2013 del Responsabile del

"Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro".

È possibile prendere visione dell'offerta formativa disponibile all'indirizzo:

<http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/formazione-e-lavoro-dopo-il-terremoto/opportunita-di-formazione-per-il-lavoro/persone/fare-impresa>

La domanda di richiesta dell'assegno formativo (allegato A), compilata in ogni sua parte, e corredata della Proposta progettuale individuale (allegato B), debitamente sottoscritta dall'interessato e dal legale rappresentante dell'Ente di formazione e in regola con le norme in materia di bollo, dovrà essere spedita con raccomandata con ricevuta di ritorno o consegnata (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00-13.00), a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.E.R.T. ed entro e non oltre il 31/10/2013 a:

Regione Emilia - Romagna

Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro

Viale Aldo Moro 38

40127 Bologna

I termini di presentazione delle richieste di attribuzione dell'assegno formativo potranno essere chiusi anticipatamente nel caso di esaurimento delle risorse disponibili. Gli assegni formativi verranno attribuiti in ordine di protocollazione.

Ogni persona potrà presentare una sola domanda di assegno formativo pena l'esclusione di tutte le domande presentate. Non sarà possibile altresì richiedere un ulteriore assegno a valere sul presente invito successivamente alla conclusione di un primo percorso frequentato anche parzialmente.

G) Modalità di assegnazione degli assegni formativi (voucher)

Le richieste di attribuzione di assegni formativi (voucher) saranno ritenute ammissibili se:

- inviate entro i termini previsti al precedente punto F);
- in regola con le norme relative all'imposta di bollo;
- presentate dai soggetti in possesso dei requisiti richiesti;
- compilate, in ogni loro parte, sull'apposita modulistica e complete degli allegati richiesti;

Le richieste ammissibili saranno oggetto di validazione al fine dell'assegnazione dell'assegno formativo. In particolare saranno validate le richieste di attribuzione sulla base di quanto segue:

- chiarezza e completezza della descrizione dell'idea imprenditoriale, dei bisogni individuali e delle fasi di attuazione;
- coerenza tra idea imprenditoriale, bisogni individuati e percorso proposto.

Le richieste ammissibili saranno oggetto di validazione al fine dell'assegnazione dell'assegno formativo.

H) Tempi ed esiti delle istruttorie

L'istruttoria di ammissibilità e di assegnazione delle richieste di attribuzione sarà espletata dal Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" e si concluderà entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di attribuzione. Gli esiti, approvati con atti del Responsabile del Servizio suddetto, verranno comunicati all'interessato e all'Ente di formazione in forma scritta e pubblicati all'indirizzo <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

I) Termine per l'avvio e la conclusione dei percorsi

Il Soggetto attuatore dovrà avviare il percorso formativo individualizzato entro 30 gg. dalla data di notifica di attribuzione del voucher da parte della Regione Emilia Romagna. Il mancato rispetto dei termini indicati comporterà l'eliminazione della specifica offerta formativa a Catalogo e la persona destinataria potrà optare per una nuova scelta, così come previsto dalla D.G.R. 1134/2011.

I percorsi dovranno essere realizzati entro 12 mesi dall'avvio. Tutti i percorsi, indipendentemente dalla data di avvio dovranno concludersi improrogabilmente entro e non oltre il 31/12/2014.

J) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

K) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dott.ssa Francesca Bergamini - Responsabile Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro".

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro inviando una e-mail all'indirizzo Progval@regione.emilia-romagna.it.

L) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali contenuti nel
Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica**

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti in qualità di interessato, al momento della richiesta di assegno formativo per la partecipazione alle azioni a sostegno dell'avvio di attività autonoma inserite nel Catalogo regionale dell'offerta formativa rivolta a giovani tra 18-34 anni della Regione Emilia-Romagna.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) registrare i dati relativi ai potenziali titolari di voucher che intendono partecipare alle azioni a sostegno dell'avvio di attività autonoma disponibili sul catalogo regionale;

b) realizzare attività di istruttoria e approvazione sulle candidature pervenute;

c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;

d) assegnazione di assegni formativi di cui al Bando "Invito per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) a sostegno di nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma per l'accesso ai percorsi presenti nel catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica e validati con la D.D. n.1953/2013";

e) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;

f) pubblicazione degli esiti sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

g) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento, o da altri organismi a cui i dati devono essere obbligatoriamente comunicati ai sensi di legge; inoltre per quanto strettamente necessario dagli Enti di Formazione professionale la cui offerta formativa è presente sul "Catalogo Regionale dell'offerta formativa a qualifica".

I dati personali potranno altresì essere oggetto di comunicazione agli operatori delle Amministrazioni provinciali della Regione Emilia-Romagna e diffusione in forza di una norma di Legge o di Regolamento che lo preveda espressamente.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 18 del DL 22 giugno 2012 n.83 (convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.134) sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- A) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- B) l'importo;
- C) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- D) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- E) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- F) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;

- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.



Bollo a
norma
di legge

Regione Emilia - Romagna
Servizio Programmazione,
Valutazione e Interventi
regionali nell'ambito delle
Politiche della Formazione
e del Lavoro
Viale Aldo Moro 38
40127 Bologna (BO)

Catalogo Regionale dell'offerta formativa a qualifica di cui alla Determinazione n.1953 del 06/03/2013 "Validazione dell'offerta formativa ad accesso individuale e finanziata attraverso lo strumento dell'assegno formativo, in attuazione della DGR 2063/2012, costituita da percorsi a qualifica a sostegno di nuova occupazione e da percorsi di accompagnamento al "fare impresa" per promuovere nuova imprenditorialità, rivolta alle aree colpite dalla sisma" della Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 483 - del 22/04/2013 "Invito per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) per il sostegno e la promozione di nuova imprenditorialità nelle aree colpite dal sisma per l'accesso ai Percorsi di accompagnamento al fare impresa compresi nel catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica e validati con la D.D. n.1953/2013".

Allegato A - Richiesta di attribuzione assegno formativo

In linea con quanto contenuto nel Catalogo Regionale dell'offerta a qualifica, l'Amministrazione della Regione Emilia-Romagna promuove l'attribuzione di assegni formativi (voucher) per l'accesso ai "Percorsi di accompagnamento al fare impresa" presenti nel catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica per il sostegno e la promozione di nuova imprenditorialità nelle aree colpite dal sisma.

Il piano suddetto prevede di favorire l'accesso a percorsi formativi personalizzati ai soggetti previsti dall'avviso pubblico "Invito per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) per il sostegno e la promozione di nuova imprenditorialità nelle aree colpite dal sisma per l'accesso ai Percorsi di accompagnamento al fare impresa compresi nel catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica e validati con la D.D. n.1953/2013", mediante l'assegnazione di voucher formativi.

L'Attribuzione dell'Assegno formativo (voucher) è sottoposta alle condizioni stabilite dalla normativa regionale ed in particolare al rispetto, da parte del Soggetto attuatore e del destinatario, dei seguenti impegni:

- Il Soggetto attuatore e il destinatario dell'intervento formativo definiranno il percorso formativo personalizzato scegliendo le fasi di interesse e individuando la durata ottimale (compresa tra un minimo di 24 e un massimo di 82 ore), al fine di configurarlo come effettivo percorso di accompagnamento alla nuova imprenditorialità;
- Il Soggetto attuatore dovrà avviare il percorso formativo personalizzato entro 30 giorni dalla segnalazione formale del destinatario da parte della Pubblica Amministrazione. I percorsi dovranno essere realizzati entro 12 mesi dall'avvio. Tutti i percorsi, indipendentemente dalla data di avvio dovranno concludersi improrogabilmente entro e non oltre il 31/12/2014.
- Il destinatario si impegna a frequentare le ore di formazione previste e chiede sin da ora di liquidare il voucher al Soggetto attuatore secondo quanto disposto nella DGR 1134/2011 e ss.mm.ii. e quanto contenuto nelle modalità previste dalle disposizioni attuative di cui alla determina dirigenziale n. 14165/2012 ed eventuali ss.mm.ii. e disposizioni di attuazione.

Dati anagrafici del richiedente:

Nome		Cognome		
Codice fiscale		Sesso	Data di nascita	Comune di nascita
Residenza		Indirizzo	CAP	Comune
Domicilio se diverso da resid.		Indirizzo	CAP	Comune
e-mail		Telefono		
Titolo di studio				
<input type="checkbox"/>	Nessun titolo			
<input type="checkbox"/>	Licenza elementare			
<input type="checkbox"/>	Licenza media inferiore			

<input type="checkbox"/>	Diploma di scuola superiore di 2-3 anni che non consente l'iscrizione all'università
<input type="checkbox"/>	Diploma di scuola superiore di 4-5 che consente l'iscrizione all'università
<input type="checkbox"/>	Accademia di Belle Arti, Istituto Superiore Industrie Artistiche, Accademia di Arte Drammatica, Perfezionamento Accademia di Danza, Perfezionamento Conservatorio, perfezionamento Istituto di Musica Pareggiato, Scuola di Interpreti e Traduttori, Scuola di Archivistica, Paleogra e Diplomatica
<input type="checkbox"/>	Diploma universitario o di scuola diretta fini speciali (vecchio ordinamento)
<input type="checkbox"/>	Laurea triennale (nuovo ordinamento)
<input type="checkbox"/>	Master post laurea triennale (o master di I livello)
<input type="checkbox"/>	Laurea di durata superiore ai tre anni (diploma di laurea vecchio ordinamento ovvero laurea specialistica nuovo ordinamento)
<input type="checkbox"/>	Master post laurea specialistica o post laurea vecchio ordinamento (o master di secondo livello)
<input type="checkbox"/>	Specializzazione post laurea (specialistica)
<input type="checkbox"/>	Dottorato di ricerca
<input type="checkbox"/>	Qualifica professionale di primo livello, eventualmente conseguita anche tramite apprendistato
<input type="checkbox"/>	Qualifica professionale di secondo livello, eventualmente conseguita anche tramite apprendistato
<input type="checkbox"/>	Certificato di Tecnico superiore (Ifsts)
<input type="checkbox"/>	Diploma di specializzazione
Condizione occupazionale (indicare una sola scelta)	
<input type="checkbox"/>	In cerca di prima occupazione
<input type="checkbox"/>	Occupato alle dipendenze (compreso chi ha un'occupazione saltuaria/atipica e chi è in CIG)
<input type="checkbox"/>	Occupato autonomo
<input type="checkbox"/>	Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione (o iscritto alle liste di mobilità)
<input type="checkbox"/>	Studente
<input type="checkbox"/>	Inattivo diverso da studente (casalinga/o, ritirato/a dal lavoro, inabile al lavoro, in servizio di leva o servizio civile, in altra condizione)
Tipo di contratto (compilare solo se occupato)	
<input type="checkbox"/>	Contratto a tempo indeterminato
<input type="checkbox"/>	Contratto a tempo determinato (carattere non stagionale; carattere stagionale)
<input type="checkbox"/>	Contratto di formazione e lavoro
<input type="checkbox"/>	Contratto di inserimento
<input type="checkbox"/>	Contratto di apprendistato
<input type="checkbox"/>	Contratto di collaborazione coordinata e continuativa
<input type="checkbox"/>	Contratto di collaborazione occasionale
<input type="checkbox"/>	Contratto di associazione in partecipazione
<input type="checkbox"/>	Nessun contratto perché lavoratore autonomo
<input type="checkbox"/>	Nessun contratto perché coadiuvante in un'impresa familiare

Ente di formazione professionale erogatore del "Percorso di accompagnamento al fare impresa":

Codice organismo	Ragione sociale	
Indirizzo	Comune	Provincia

Dati di dettaglio del percorso formativo:

ID	Fase	Ore previste
1	Affiancamento tecnico / Coaching per la traduzione dell'idea di impresa in progetto di fattibilità	00:00
2	Accompagnamento all'acquisizione delle competenze necessarie e servizi specialistici	00:00
3	Affiancamento alla costruzione del business plan	00:00
4	Accompagnamento allo start up d'impresa	00:00
	Totale ore:	00:00

Importo dell'assegno formativo: _____

Sede prevalente di realizzazione: _____

Il Destinatario dichiara di aver usufruito del "Servizio di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, preanalisi di fattibilità" presso _____.

Data _____ Il Destinatario _____ Il Legale Rappresentante _____

Si allega:

- Allegato B - Proposta progettuale individuale;
- carta di identità dei firmatari.

I Firmatari del presente Modulo sono consapevoli delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28 Dicembre 2000.



Catalogo Regionale dell'offerta formativa a qualifica di cui alla determinazione n. 1953 del 06/03/2013 "Validazione dell'offerta formativa ad accesso individuale e finanziata attraverso lo strumento dell'assegno formativo, in attuazione della DGR 2063/2012, costituita da percorsi a qualifica a sostegno di nuova occupazione e da percorsi di accompagnamento al "fare impresa" per promuovere nuova imprenditorialità, rivolta alle aree colpite dalla sisma" della Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 483 - del 22/04/2013 "Invito per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) per il sostegno e la promozione di nuova imprenditorialità nelle aree colpite dal sisma per l'accesso ai Percorsi di accompagnamento al fare impresa compresi nel catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica e validati con la D.D. n.1953/2013".

Allegato B - Proposta progettuale individuale

Ente di formazione professionale e destinatario della proposta progettuale individuale:

Codice organismo	Ragione sociale	
Indirizzo	Comune	Provincia
Nome partecipante	Cognome partecipante	

1. Descrizione dell'idea imprenditoriale

--

2. Individuazione dei bisogni individuali

--

3. Fasi di attuazione: metodologie e modalità di intervento, durata e caratteristiche delle professionalità per ciascuna fase:**3.1 Affiancamento tecnico / Coaching per la traduzione dell'idea di impresa in progetto di fattibilità**

--

3.2 Accompagnamento all'acquisizione delle competenze necessarie e servizi specialistici

--

3.3 Affiancamento alla costruzione del business plan

--

3.4 Accompagnamento allo start up d'impresa

--

4. Sede prevalente di realizzazione

--



Unione europea
Fondo sociale europeo



Allegato 2)

**Invito per l'attribuzione di assegni formativi
(voucher) a sostegno di nuova occupazione
nelle aree colpite dal sisma per l'accesso ai percorsi
presenti nel catalogo regionale dell'offerta formativa
a qualifica e validati con la D.D. n.1953/2013**

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi.....	1
B) Obiettivi generali.....	4
C) Caratteristiche dei percorsi formativi.....	5
D) Destinatari.....	5
E) Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	6
F) Modalità e termini per la richiesta dell'assegno formativo.....	6
G) Modalità di assegnazione degli assegni formativi (voucher).....	7
H) Tempi ed esiti delle istruttorie.....	7
I) Termine per l'avvio e la conclusione dei percorsi.....	7
J) Indicazione del foro competente.....	7
K) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.....	8
L) Tutela della privacy.....	8

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante *disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul*

Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Richiamate anche:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia- Romagna CCI2007IT052PO002;
- l'atto di Giunta regionale n.1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296);

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Visti inoltre:

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 "Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo";
- Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. n. 122/2012 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012";

Visti in particolare:

- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza "Motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5327 del 26.10.2007 modificata con Decisione della Commissione Europea n. C(2011) 7957 del 10.11.2011";
- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza "Analisi valutativa a supporto della proposta di modifica del Programma Operativo 2007 - 2013";

Richiamate le deliberazioni:

- n.177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n.936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e s.m.i.;
- n.105 del 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e s.m.i.;
- n.265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 " e successive modifiche ed integrazioni;
- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
- n.1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche";
- nn.1888/2010, 1077/2011, 1682/2011, 1407/2012, 206/2012 e 1407/2012 con le quali si approvano integrazioni e modificazioni delle qualifiche che fanno parte del Repertorio regionale delle qualifiche;
- n.1373/2010 "Modifica della DGR 177/2003 "Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP"";
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";
- n.389/2013 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n.1620/2012, e n.90/2013 dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n.2046/2010";
- n.1134 del 27/07/2011 "Catalogo regionale dell'offerta a qualifica. Criteri e modalità di selezione dei soggetti attuatori e della relativa offerta formativa per l'aggiornamento del catalogo";

- n.1933 del 10 dicembre 2012 "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento";
- n.2063 del 28 dicembre 2012 "Approvazione dell'invito rivolto ai soggetti attuatori presenti nel Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica che intendono rendere disponibile la propria offerta a sostegno di nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma tramite l'attribuzione di assegni formativi - voucher"

Richiamate inoltre:

- la determinazione n.14165 del 26/10/2012 "Catalogo regionale dell'offerta a qualifica: disposizioni attuative per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) di cui alla dgr n. 1134/2011 - modifica e integrazioni alla determinazione n. 12718/2011" della Responsabile del Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", della Regione Emilia-Romagna e relative disposizioni attuative;
- la determinazione n.1953 del 06/03/2013 "Validazione dell'offerta formativa ad accesso individuale e finanziata attraverso lo strumento dell'assegno formativo, in attuazione della DGR 2063/2012, costituita da percorsi a qualifica a sostegno di nuova occupazione e da percorsi di accompagnamento al "fare impresa" per promuovere nuova imprenditorialità, rivolta alle aree colpite dalla sisma" della Responsabile del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro".

B) Obiettivi generali

Con il presente Invito si intende sostenere l'accesso a misure formative a sostegno dell'inserimento lavorativo per le persone non occupate o in mobilità residenti nei comuni danneggiati dal sisma - ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/06/2012 e del Decreto n.74 del 06/06/2012, così come convertito con L. n.122/2012 - o iscritte presso i Centri per l'Impiego competenti per quei comuni colpiti dal sisma, per far fronte all'emergenza creatasi a seguito del terremoto del mese di maggio 2012 attraverso le risorse derivanti dal contributo di solidarietà a carico dei Programmi Operativi FSE dell'Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione.

La misura formativa prevede l'accesso individuale ed è finanziata attraverso lo strumento dell'assegno formativo con riferimento all'offerta formativa a qualifica presente nel Catalogo regionale.

In particolare la misura formativa è:

- sviluppata per almeno l'80% in impresa;
- realizzata prima dell'accensione di un contratto di lavoro;
- definita a partire dalle competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche;
- di durata compresa tra 50 e 300 ore in funzione degli obiettivi formativi;
- accompagnata dalla formalizzazione delle conoscenze e capacità acquisite.

La misura formativa, ad accesso individuale, finanziata attraverso lo strumento dell'assegno formativo deve essere scelta dalla persona all'interno dei percorsi inseriti nel "Catalogo regionale dell'offerta a

qualifica" così come si configura a seguito della sopra citata determinazione n.1953 del 06/03/2013.

C) Caratteristiche dei percorsi formativi

I percorsi formativi per i quali sarà possibile richiedere l'attribuzione di un assegno formativo (voucher) sono quelli inseriti nel Catalogo Regionale dell'offerta a qualifica di cui alla determinazione n.1953 del 06/03/2013 "Validazione dell'offerta formativa ad accesso individuale e finanziata attraverso lo strumento dell'assegno formativo, in attuazione della DGR 2063/2012, costituita da percorsi a qualifica a sostegno di nuova occupazione e da percorsi di accompagnamento al "fare impresa" per promuovere nuova imprenditorialità, rivolta alle aree colpite dalla sisma", della Responsabile del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", della Regione Emilia-Romagna.

Il catalogo è consultabile all'indirizzo: <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it/formazione-e-lavoro-dopo-il-terremoto/opportunita-di-formazione-per-il-lavoro/persone/formazione-pre-inserimento>

I percorsi dovranno avere una durata compresa tra 50 e 300 ore e saranno valorizzati secondo la tabella che segue:

FASCIA DI DURATA (ORE)			IMPORTO
1	50	74	€ 625,00
2	75	99	€ 875,00
3	100	149	€ 1.250,00
4	150	209	€ 1.800,00
5	210	300	€ 2.650,00

La durata e il contenuto formativo del percorso dovranno essere definiti dal destinatario dell'intervento formativo congiuntamente al Soggetto attuatore.

D) Destinatari

I destinatari dell'attività formativa sono persone non occupate o in mobilità residenti nei comuni danneggiati dal sisma - ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/06/2012 e del Decreto n.74 del 06/06/2012, così come convertito con L. n.122/2012 o iscritte presso i Centri per l'Impiego competenti per quei comuni colpiti dal sisma (Elenco dei C.P.I. competenti: Minerbio, San Giovanni in Persiceto, Alto Ferrarese, Ferrara, Modena, Mirandola, Carpi, Guastalla, Correggio).

Al fine dell'assegnazione del voucher formativo e quindi della fruizione del servizio formativo i potenziali destinatari dovranno aver individuato l'impresa disponibile alla realizzazione del percorso formativo presso la propria sede per almeno l'80% della durata e interessata alla successiva assunzione.

I destinatari della misura non dovranno avere in essere relazione di lavoro o di formazione/orientamento (quali tirocini) o averne avute nei sei mesi antecedenti la richiesta di assegnazione del voucher con la stessa impresa.

E) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili sul presente invito sono pari a 500.000,00 euro di Fondo Sociale Europeo - Asse Occupabilità.

F) Modalità e termini per la richiesta dell'assegno formativo

La richiesta dell'assegno formativo deve essere presentata dalle persone interessate presso gli uffici del Centro per l'Impiego delle Amministrazioni Provinciali di Modena, Ferrara, Reggio-Emilia e Bologna, competenti per territorio, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.E.R.T. ed entro e non oltre le ore 12:00 il 31/10/2013. I termini di presentazione delle richieste di attribuzione dell'assegno formativo potranno essere chiusi anticipatamente nel caso di esaurimento delle risorse disponibili. Nel caso in cui le richieste di attribuzione dell'assegno formativo siano superiori rispetto alle risorse disponibili, gli assegni formativi verranno attribuiti in ordine di validazione (data e ora) da parte dell'operatore del Centro per l'Impiego.

È possibile prendere visione dell'offerta formativa disponibile nel Catalogo regionale dell'offerta formativa di cui alla Determinazione n.1953 del 06/03/2013 del Responsabile del "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", della Regione Emilia-Romagna sia presso i già citati Centri per l'Impiego sia all'indirizzo https://sifer.regione.emilia-romagna.it/catalogo_voucher/catalogo/.

Successivamente alla richiesta di accesso al percorso formativo, formalizzata presso i Centri per l'Impiego, la persona dovrà recarsi, entro 15 gg., presso la sede dell'Ente di formazione prescelto per perfezionare la domanda di attribuzione dell'assegno formativo definendo, sulla base degli obiettivi e delle caratteristiche personali, la durata del percorso formativo che dovrà essere non inferiore alle 50 ore e non superiore alle 300 ore.

La domanda dovrà essere completata dalla scheda di cui all'allegato A, completa in ogni sua parte, e sottoscritta dall'impresa disponibile alla realizzazione del percorso formativo.

Entro i successivi 5 gg. (con esclusione dei giorni festivi) la richiesta di attribuzione dell'assegno formativo, completata in tutte le sue parti, dovrà:

- essere inviata telematicamente attraverso la procedura disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it/>,
- stampata dalla procedura applicativa stessa, debitamente firmata dalla persona richiedente l'assegno formativo e dal legale rappresentante dell'Ente di formazione;
- spedita, completa dell'allegato richiesto e in regola con le norme in materia di bollo, con raccomandata con ricevuta di ritorno (farà fede il timbro postale) o consegnata (dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00-13.00) a:

**Regione Emilia-Romagna
Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali
nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro
Viale Aldo Moro 38
40127 Bologna**

Ogni persona potrà presentare una sola domanda di assegno formativo pena l'esclusione di tutte le domande presentate. Non sarà possibile altresì richiedere un ulteriore assegno a valere sul presente invito successivamente alla conclusione di un primo percorso frequentato anche parzialmente.

G) Modalità di assegnazione degli assegni formativi (voucher)

Le richieste di attribuzione di assegni formativi (voucher) saranno ritenute ammissibili ed approvabili se:

- inviate entro i termini previsti al precedente punto F);
- in regola con le norme relative all'imposta di bollo;
- presentate dai soggetti in possesso dei requisiti richiesti;
- compilate, in ogni loro parte, sull'apposita modulistica prodotta dalla procedura disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it/>;
- complete dell'allegato A di cui al presente Avviso compilato in ogni sua parte e sottoscritto dall'impresa di cui al precedente punto D).

H) Tempi ed esiti delle istruttorie

L'istruttoria di ammissibilità e di assegnazione delle richieste di attribuzione sarà effettuata a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" e si concluderà, entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di attribuzione. Gli esiti, approvati con atti del Responsabile del Servizio suddetto, verranno comunicati all'interessato e all'Ente di formazione in forma scritta e pubblicati all'indirizzo <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

L'assegno formativo (voucher) approvato sarà riconosciuto ai destinatari e verrà pagato in nome e per conto degli stessi ai Soggetti attuatori quale quota di iscrizione ai percorsi formativi individuali.

I) Termine per l'avvio e la conclusione dei percorsi

Il Soggetto attuatore dovrà avviare il percorso formativo individualizzato entro 30 gg. dalla data di notifica di attribuzione del voucher da parte della Regione Emilia-Romagna. Il mancato rispetto dei termini indicati comporterà l'eliminazione della specifica offerta formativa dal Catalogo di cui al presente Invito (qualifica/territorio) e la persona destinataria potrà optare per una nuova scelta, così come previsto dalla D.G.R. 1134/2011.

I percorsi dovranno essere realizzati entro 12 mesi dall'avvio. Tutti i percorsi, indipendentemente dalla data di avvio dovranno concludersi improrogabilmente entro e non oltre il 31/12/2014.

J) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

K) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è la Dott.ssa Francesca Bergamini - Responsabile Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro".

Per informazioni è possibile contattare il Servizio Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro inviando una e-mail all'indirizzo Progval@regione.emilia-romagna.it.

L) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

**INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali contenuti nel
Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica**

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti al Centro per l'Impiego competente per territorio, in qualità di interessato, al momento della richiesta di assegno formativo per la partecipazione alle attività formative inserite nel Catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica rivolta a giovani tra 30-34 anni della Regione Emilia-Romagna.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) registrare i dati relativi ai potenziali titolari di voucher che intendono partecipare a percorsi a qualifica disponibili sul catalogo regionale;

b) realizzare attività di istruttoria e approvazione sulle candidature pervenute;

c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia;

d) assegnazione di assegni formativi di cui al Bando "Invito per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) a sostegno di nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma per l'accesso ai percorsi presenti nel catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica e validati con la D.D. n.1953/2013";

d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale;

e) pubblicazione degli esiti sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

f) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento, o da altri organismi a cui i dati devono essere obbligatoriamente comunicati ai sensi di legge; inoltre per quanto strettamente necessario anche dai Centri per l'impiego delle Amministrazioni provinciali della Regione Emilia-Romagna e dagli Enti di Formazione professionale la cui offerta formativa è presente sul "Catalogo Regionale dell'offerta formativa a qualifica".

I dati personali potranno altresì essere oggetto di comunicazione agli operatori delle Amministrazioni provinciali della Regione Emilia-Romagna e diffusione in forza di una norma di Legge o di Regolamento che lo preveda espressamente.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 18 del DL 22 giugno 2012 n.83 (convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.134) sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- A) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- B) l'importo;
- C) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- D) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- E) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- F) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;

- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.



Catalogo Regionale dell'offerta formativa a qualifica di cui alla Determinazione n.1953 del 06/03/2013 "Validazione dell'offerta formativa ad accesso individuale e finanziata attraverso lo strumento dell'assegno formativo, in attuazione della DGR 2063/2012, costituita da percorsi a qualifica a sostegno di nuova occupazione e da percorsi di accompagnamento al "fare impresa" per promuovere nuova imprenditorialità, rivolta alle aree colpite dalla sisma" della Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 483 del 22/04/2013 - "Invito per l'attribuzione di assegni formativi (voucher) a sostegno di nuova occupazione nelle aree colpite dal sisma per l'accesso ai percorsi presenti nel catalogo regionale dell'offerta formativa a qualifica e validati con la D.D. n.1953/2013"

Allegato A - Scheda percorso formativo

Richiesta di attribuzione assegno formativo (voucher) n. ____/RER

Io sottoscritto _____ in qualità di
_____ dell'azienda:

Ragione sociale: _____

Indirizzo: _____

CAP: _____ Comune: _____ Pr: _____

sono, con la presente, a dichiarare l'interesse e la disponibilità alla realizzazione di almeno l'80% del percorso formativo del Sig. _____ presso la nostra sede (ovvero presso la nostra unità operativa di _____).

Dichiaro che i contenuti del percorso formativo risultano essere coerenti con le attività che il Sig. _____ svolgerà presso la nostra sede e che la durata del percorso risulta essere congrua.

Dichiaro inoltre che il Sig. _____ non ha avuto negli ultimi sei mesi e non ha in essere alcuna relazione di lavoro o relazioni connesse a misure formative o di orientamento (ad esempio tirocini) con la nostra impresa.

_____, ____/____/____

Timbro e firma

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 496

Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Piani complessi di intervento per il lavoro - Secondo provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il regolamento n.1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il regolamento n.396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il regolamento n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il regolamento n.284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n.539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) . 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n.36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n.196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.294 del 17/12/2008;

Vista in particolare la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- la propria deliberazione n.332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- la propria deliberazione n.1915/2009 che modifica la propria deliberazione n.1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008";

- il Regolamento (CE) n.1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli.

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la propria deliberazione n.1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296");

- la propria deliberazione n. 532 del 18/04/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05);

- la propria deliberazione n.105 del 06/02/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532/2011";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Visti infine:

- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 "Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo";

- il Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. n. 122/2012 "Interventi urgenti in favore delle

popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

- n. 105 dell’1/2/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265” e smi;

- n. 936/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;

- n. 265/2005 “Approvazione degli standard dell’offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003” e successive modifiche ed integrazioni, con cui viene istituita la tipologia d’azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;

- n. 1434/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm. con cui si approva l’impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;

- n. 2166/2005 “Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche” e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l’aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;

- n. 530/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”, con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l’erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

- n. 1372/2010 “Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche;

- n. 1373/2010 “Modifica della DGR 177/2003 “Direttive in ordine alle tipologie d’azione e alle regole per l’accreditamento degli organismi di FP”;

- n. 1695/2010 “Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)”;

- n. 389/2013 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n.1620/2012, e n. 90/2013 dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010”;

- n. 1568 del 02/11/2011 “Approvazione dell’integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione / sperimentazione a partire dall’anno 2012.”;

- n. 1646 del 2/11/2009 “Approvazione dei principi per il ricorso alle semplificazioni previste dal Regolamento (CE) 396/2009 e del costo orario standard dell’indennità di partecipazione alle politiche attive dei lavoratori interessati da ammortizzatori

sociali in deroga”;

Richiamati inoltre l’Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009, che relativamente ai trattamenti in deroga, prevede che le risorse nazionali, destinate al pagamento della quota maggioritaria del sostegno al reddito e dei contributi figurativi, siano incrementate da un contributo regionale, derivante da risorse del Fondo Sociale Europeo a valere sul Programma Operativo Regionale da destinare ad azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito e in particolare:

- la presa d’atto del suddetto Accordo, acquisito agli atti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Repertorio n. 40/CSR del 26 febbraio 2009);

- la presa d’atto del documento relativo all’informativa sullo stato di attuazione del suddetto Accordo e delle relative tabelle 1 e 2, allegati parte integrante, acquisito agli atti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Repertorio n. 43/CSR del 25 marzo 2009);

- l’intesa sullo schema di accordo in materia di Fondo Sociale Europeo in base al suddetto Accordo, acquisito agli atti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Repertorio n. 75/CSR del 8 aprile 2009);

- l’Accordo governativo sottoscritto fra Regione Emilia-Romagna e Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in data 16 aprile 2009 finalizzato ad individuare nell’ambito della prima ripartizione delle risorse finanziarie a valere su fondi nazionali per la concessione in deroga alla vigente normativa di trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni, di mobilità di disoccupazione speciale ed attivare, unitamente alle predette misure, ulteriori interventi mediante uno specifico finanziamento a valere su risorse di Fondo Sociale Europeo - FSE, del Programma Operativo regionale - POR, per la realizzazione di politiche attive del lavoro a favore dei lavoratori interessati;

Tenuto conto che il Regolamento CE 1081/2006 all’art 11, paragrafo 3, lettera a), prevede l’ammissibilità delle spese relative ad “indennità o retribuzioni versate da un terzo a beneficio dei partecipanti ad una operazione e certificate al beneficiario”;

Considerato che, in base al punto 3 del citato Accordo governativo del 16 aprile 2009 tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali la Regione ha stipulato, senza oneri aggiuntivi, apposita convenzione con l’INPS per regolare l’erogazione del contributo a proprio carico, relativamente alla quota di sostegno al reddito a titolo di indennità di partecipazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 15 Giugno 2009, n. 850 e ss.mm.ii “Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all’art. 19 L. 2/2008 e art. 16 L.R. 17/2005”;

Considerato, inoltre, che:

- nelle iniziative di politica attiva è prevista quale tipologia di costo ammissibile al cofinanziamento Fondo Sociale Europeo o anche l’erogazione di indennità economiche ai partecipanti in quanto correlate alla partecipazione alle misure attive di sostegno presso i Servizi per l’Impiego (SPI) nonché alle iniziative formative svolte presso le agenzie formative;

- l’erogazione di dette indennità è quota-parte dei trattamenti

previsti dalla normativa nazionale per i lavoratori beneficiari di integrazione al reddito (CIG, CIGS) la cui erogazione è affidata all'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) ed è a tal riguardo calcolata in conformità alla normativa nazionale, per ciascun lavoratore, in funzione delle proprie condizioni retributive contrattuali di partenza nonché del settore produttivo di appartenenza e nel limite individuato da appositi massimali;

- a fronte della puntuale misurazione della partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro, viene applicata, quale forma di semplificazione del processo amministrativo e di controllo, l'indennità oraria in forma standardizzata quale costo che sarà imputato ai fini del cofinanziamento FSE per ciascuna ora di partecipazione alle iniziative di politica attiva da parte dei lavoratori interessati da provvedimenti in deroga;

- a fronte della puntuale misurazione della partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro, assicurata dalle Amministrazioni Regionale e Provinciali competenti, viene applicata, come forma di semplificazione del processo amministrativo e di controllo economico-finanziario, l'indennità oraria in forma standardizzata quale costo imputabile ai fini del cofinanziamento FSE per ciascuna ora di partecipazione alle iniziative di politica attiva da parte del singolo lavoratore interessato da provvedimenti in deroga;

Visti in particolare:

- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza "Motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5327 del 26.10.2007 modificata con Decisione della Commissione Europea n. C(2011) 7957 del 10/11/2011";

- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza "Analisi valutativa a supporto della proposta di modifica del Programma Operativo 2007 - 2013";

Dato atto che, a seguito del terremoto di maggio 2012, sono state promosse diverse iniziative di solidarietà a livello nazionale, a favore delle aree colpite dagli eventi sismici e che per quanto riguarda il Fondo Sociale Europeo:

- è stato attivato un percorso di riprogrammazione, da attuarsi attraverso la riduzione delle risorse assegnate a ciascun Programma Operativo delle Regioni del Centro Nord e che ha consentito una disponibilità di 50 mln di euro da devolvere ai territori fortemente colpiti dal punto di vista strutturale, sociale, occupazionale;

- le ipotesi di calcolo delle quote dei singoli POR da destinare alle regioni colpite dal terremoto proposte dai Ministeri nazionali sono state condivise e approvate dalla Conferenza delle Regioni del 5 Luglio 2012;

- in attuazione di quanto sopra le Regioni italiane hanno costituito un "contributo di solidarietà" a carico dei Programmi Operativi FSE dell'Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione pari a 50 Ml di euro da ripartire tra le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;

- la quota di competenza netta della Regione Emilia-Romagna è pari a 40.714.085,00 Euro;

Dato atto che per le motivazioni sopra riportate il 23/10/2012 è stata avviata la procedura scritta ai sensi dell'art.4 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza per l'approvazione della riprogrammazione del Programma Operativo FSE Regione Emilia-Romagna 2007-2013 e che tale procedura si è chiusa il 16/11/2012 con l'approvazione di detta proposta di Riprogrammazione del POR FSE Regione Emilia-Romagna 2007-2013,

come da lettera, prot. n.PG/2012/0270147, dell'Assessore Patrio Bianchi ai membri del Comitato;

Visto, in particolare, che nelle motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O.R. F.S.E. 2007 - 2013 contenute nell'allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza si prevede che:

- le risorse derivanti dal contributo di solidarietà, contribuiranno a dare piena attuazione agli obiettivi della programmazione in corso e pertanto saranno programmate nella cornice generale del Programma Operativo 2007 - 2013;

- la riprogrammazione sarà attuata avendo a riferimento quanto ad oggi già realizzato - i differenti dispositivi e le strumentazioni attivati, le valutazioni avviate e i risultati intermedi conseguiti - in una proiezione che guarda alla strategia Europa 2020 e ai diversi documenti e raccomandazioni della Commissione e del Parlamento Europeo;

- la riprogrammazione pertanto rappresenta per la Regione non solo un fondamentale supporto per attivare azioni per fronteggiare e superare le difficoltà dovute al sisma ma altresì una occasione per anticipare il futuro Programma Operativo 2014-2020;

Tenuto conto che, al fine di avviare l'attuazione di quanto contenuto nella sopra indicata procedura di riprogrammazione, con propria deliberazione n. 1933/2012 è stato approvato l'Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento";

Dato atto inoltre che nell'interlocuzione con le imprese, le parti sociali e le diverse istituzioni, sono emersi ulteriori fabbisogni formativi;

Considerato che per rispondere adeguatamente a tali ulteriori fabbisogni con la propria deliberazione n.362/2013 sono state integrate le azioni previste dall'Invito di cui alla sopra citata deliberazione n. 1933/2012;

Dato atto che risulta inoltre necessario rendere disponibili adeguati strumenti di intervento per fronteggiare puntuali situazioni di forte difficoltà riconducibili a crisi aziendali nonché crisi che coinvolgono specifici comparti produttivi o filiere nel loro complesso in atto in conseguenza del perdurare della crisi economica e delle difficoltà aggiuntive causate dagli eventi sismici;

Dato atto inoltre che tali interventi saranno opportunamente completati dalle misure di agevolazione finanziaria alle imprese connesse all'assunzione a tempo indeterminato;

Tenuto conto che tali fabbisogni, nonché le linee di intervento da attivare, sono stati condivisi nella sede della Commissione Regionale Tripartita riunitasi in data 19/4/2013;

Ritenuto pertanto necessario approvare l'Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Secondo provvedimento", di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Tenuto conto che le operazioni dell'Invito di cui all'Allegato 1) dovranno essere presentate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso Allegato;

Dato atto inoltre che la valutazione delle operazioni di cui al più volte citato Allegato 1), verrà effettuato da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

Considerato che saranno finanziabili le operazioni che conseguiranno un punteggio non inferiore a 70/100 fino ad esaurimento

delle risorse finanziarie;

Stabilito di destinare al finanziamento delle suddette operazioni risorse pari a Euro 3.000.000,00 di F.S.E. 2007-2013 - Asse Adattabilità - le quali, nelle more dell'approvazione formale da parte della Commissione Europea della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013, trovano copertura con le risorse programmate con l'attuale P.O.R. FSE 2007 - 2013;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- n. 19/2012 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

- n. 20/2012 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 1377 del 20/9/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificata con deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060 del 20/12/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n.1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n.221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate, l'Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Piani complessi di intervento - Secondo provvedimento" di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di stabilire di destinare al finanziamento delle suddette operazioni risorse pari Euro 3.000.000,00 di F.S.E. 2007-2013 - Asse Adattabilità - le quali, nelle more dell'approvazione formale da parte della Commissione Europea della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013, trovano copertura con le risorse programmate con l'attuale P.O.R. FSE 2007-2013;

3) di stabilire che la valutazione delle operazioni di cui all'Allegato 1), verrà effettuata da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

4) di prevedere tra le spese ammissibili l'indennità oraria erogata dall'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) in forma standardizzata quale costo che sarà imputato ai fini del cofinanziamento FSE per ciascuna ora di partecipazione alle iniziative di politica attiva previste presso i Servizi per l'Impiego e presso le agenzie formative;

5) di pubblicare la presente deliberazione, unitamente all'Allegato parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito: <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato 1)**INVITO A PRESENTARE OPERAZIONI A SOSTEGNO DEI TERRITORI
E DELLA POPOLAZIONE COLPITA DAGLI EVENTI SISMICI
- PIANI COMPLESSI DI INTERVENTO PER IL LAVORO -
SECONDO PROVVEDIMENTO****A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI**

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei

criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

Vista in particolare la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- delibera di Giunta regionale n. 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- delibera di Giunta regionale n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008”;
- Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli.

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;
- la delibera di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante “POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” 2007-2013- Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell’01/03/2007 “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione

Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296)";

- la delibera di Giunta regionale n. 532 del 18/04/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07";
- la delibera di Giunta regionale n. 105 del 06/02/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visti infine:

- Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 "Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo";
- Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. n. 122/2012 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il

territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 177 del 10/02/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
- n. 105 del 1/02/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265” e smi;
- n. 936/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;
- n. 265/2005 “Approvazione degli standard dell’offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 ” e successive modifiche ed integrazioni, con cui viene istituita la tipologia d’azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;
- n. 1434/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm. con cui si approva l’impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n. 2166/2005 “Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche” e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l’aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;
- n. 530/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”, con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l’erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
- n. 1372/2010 “Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche”;
- n. 1373/2010 “Modifica della DGR 177/2003 "Direttive in ordine alle tipologie d’azione e alle regole per l’accreditamento degli organismi di FP”;

- n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";"
- n. 389/2013 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n.1620/2012, e n. 90/2013 dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010";
- n.1568 del 02/11/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012.";

Visti in particolare:

- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza "Motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5327 del 26.10.2007 modificata con Decisione della Commissione Europea n. C(2011) 7957 del 10.11.2011";
- l'Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza "Analisi valutativa a supporto della proposta di modifica del Programma Operativo 2007 - 2013";

B) OBIETTIVI GENERALI

Con il presente Invito si intende far fronte all'emergenza ancora in atto, creatasi a seguito del terremoto del mese di maggio 2012, rendendo disponibili "*Piani complessi di intervento per il lavoro*", di seguito *Piani*, che accompagnino e supportino i processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filiere produttive.

Il perdurare della crisi economica e le difficoltà aggiuntive causate dagli eventi sismici evidenziano puntuali situazioni di forte difficoltà riconducibili a crisi aziendali o, sempre più spesso a crisi che coinvolgono specifici comparti produttivi nonché filiere nel loro complesso.

A fronte di queste situazioni occorre rendere disponibili misure di intervento complesse e coordinate che rappresentino una risposta condivisa dalle istituzioni e dalle parti sociali. Risposte che devono trovare una organica progettualità all'interno di *Piani complessi di intervento per il lavoro* che accompagnino e supportino le imprese impegnate in processi di ripensamento strategico e di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale per il recupero di competitività. Occorre pensare a strategie che vadano oltre il contenimento delle difficoltà o ai processi di ristrutturazione messi in campo singolarmente dalle imprese in

crisi ma che prefigurino piani di ripresa e riposizionamento.

Piani di intervento che guardino alla ripresa e puntino alla innovazione e ristrutturazione produttiva affrontando in modo mirato l'emergenza occupazionale con azioni mirate di ricollocazione dei lavoratori che rischiano di essere espulsi dal mercato del lavoro o che già hanno perso un'occupazione per le conseguenze della crisi.

Si tratta pertanto di rendere disponibili strumenti formativi e di accompagnamento per:

- supportare le imprese nella ricerca di soluzioni organizzative più funzionali e compatibili con le mutate esigenze del mercato, ancorché queste comportino percorsi di scorporo e fusione, funzionali a nuovi progetti industriali;
- accompagnare le organizzazioni, e pertanto tutti i lavoratori, ad affrontare i cambiamenti connessi a tali percorsi;
- affrontare le eventuali ricadute che tali processi potranno comportare sul versante occupazionale e accompagnare adeguatamente i lavoratori che rischiano di essere espulsi dal mercato del lavoro o che già hanno perso un'occupazione verso altre collocazione nel mercato del lavoro.

Tali interventi, ed in particolare le misure volte al ricollocamento nel mercato del lavoro, saranno opportunamente completati dalle misure di agevolazione finanziaria alle imprese connesse all'assunzione a tempo indeterminato.

C) AZIONI FINANZIABILI

Le azioni finanziabili dovranno essere adeguatamente descritte e ricomprese all'interno di un *Piano* di intervento che dovrà descrivere puntualmente:

- il contesto di riferimento in termini qualitativi e quantitativi;
- la strategia generale di intervento; gli obiettivi generali e specifici;
- i risultati attesi;
- le modalità organizzative e gli strumenti per il presidio e il monitoraggio in itinere delle diverse fasi di realizzazione, per la valutazione intermedia e finale e per la misurazione dei risultati conseguiti.

Il *Piano* deve altresì descrivere:

- i diversi ruoli e impegni delle diverse istituzioni coinvolte, a partire dalla centralità dei Servizi Pubblici per l'Impiego, e delle parti sociali e le modalità di collaborazione;

- le modalità per valorizzare la sinergia tra tutte le risorse finanziarie disponibili, ed in particolare tra le risorse comunitarie e le risorse dei fondi interprofessionali.

Tale Piano di intervento dovrà essere sottoscritto dalle istituzioni e dalle parti sociali coinvolte nel processo di definizione della strategia di intervento e che si impegnano alla valutazione in itinere ed ex post dei risultati di attuazione.

In attuazione del Piano di intervento dovranno essere candidate dagli enti di formazione professionale accreditati operazioni che, nella loro integrazione e complementarietà, ricomprendano progettuali riferite ad entrambe le azioni di seguito descritte.

AZIONE 1)

Obiettivo: supportare le imprese e i sistemi di imprese nei processi di riorganizzazione, riposizionamento e ripresa produttiva per favorire l'innovazione e la produttività

Operazioni candidabili: operazione che ricomprendono progetti riconducibili a:

- azioni di accompagnamento e coaching alle figure imprenditoriali e al management per la formulazione e attuazione di strategie da percorrere per riuscire a riposizionarsi sul mercato di riferimento nonché per pensare a nuovi mercati;
- azioni formative e di accompagnamento alle figure imprenditoriali e al management per l'acquisizione delle competenze strategiche tecniche e operative necessarie a gestire processi di riorganizzazione e ristrutturazione;
- azioni di formazione e di accompagnamento per l'aggiornamento e la qualificazione delle competenze tecniche legate ai processi produttivi aziendali per aiutare i lavoratori ad assumere nuovi ruoli nel modificato contesto aziendale, nonché a svolgere in modo differente le proprie attività.

Tipologie d'azione: tip. 17, persone, formazione continua, tip. 58, Accompagnamento, attività in regime di aiuti

Destinatari: lavoratori e imprenditori di imprese localizzate nei comuni danneggiati ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/06/2012 e del Decreto legge n. 74 del 06/06/2012, così come convertito con L. n. 122/2012. I Piani di intervento riferiti a comparti e filiere produttive potranno comprendere anche imprese appartenenti agli stessi comparti/filiere ma ubicate in altri comuni delle province dell'Emilia colpite dal sisma qualora per queste si configuri un danno indiretto connesso agli eventi sismici. Rientrano in tale previsione ad esempio le imprese il cui danno indiretto deriva dal

danno subito dal committente principale o ad esempio deriva da un rapporto di filiera.

Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni: organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione per l'ambito "Formazione continua e permanente".

Asse	I - ADATTABILITA'
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	Sostenere l'adattabilità nelle organizzazioni del lavoro finalizzata alla modernizzazione delle imprese e delle filiere produttive
Categoria/e di spesa	66
Tipologie di azione	17, 58,
Tipologia di rendicontazione	Costi reali

AZIONE 2)

Obiettivo: sostenere la riqualificazione, la riconversione e la ricollocazione lavorativa dei lavoratori che rischiano di essere espulsi dal mercato del lavoro o che già hanno perso un'occupazione.

Operazioni candidabili: operazioni che ricomprendono progetti di orientamento, formativi e di accompagnamento ed in particolare:

- azioni di supporto per la ricollocazione dei lavoratori interessati da provvedimenti di ammortizzatori sociali sospesi o in mobilità;
- azioni di formazione per la riconversione professionale eventualmente necessarie a trovare una nuova occupazione;
- azioni formative e di accompagnamento all'avvio di attività autonome o imprenditoriali.

Tipologie d'azione: 01 Persone, orientamento, informazione e consulenza a sostegno ai percorsi personali formativi; 14 Persone, formazione permanente; 16 Persone, formazione per la creazione d'impresa; 57, Accompagnamento, attività ad accesso individuale; 60 Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze.

Destinatari: lavoratori interessati da provvedimenti di ammortizzatori sociali sospesi o in mobilità di imprese localizzate nei comuni danneggiati ai sensi del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01/06/2012 e del Decreto legge n. 74 del 06/06/2012, così come convertito con L. n. 122/2012. Nel caso di Piani di intervento riferiti a comparti e filiere produttive potranno essere destinatari degli interventi anche lavoratori interessati da provvedimenti di ammortizzatori sociali sospesi o in mobilità di imprese appartenenti agli stessi comparti/filiere ma ubicate in altri comuni delle province dell'Emilia colpite dal sisma qualora per queste si configuri un danno indiretto connesso agli eventi sismici. Rientrano in tale previsione ad esempio le imprese il cui danno indiretto deriva dal danno subito dal committente principale o ad esempio deriva da un rapporto di filiera.

Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni: organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione per l'ambito "Formazione continua e permanente". Le azioni di ricollocazione dei lavoratori dovranno essere realizzate dai Servizi pubblici per il lavoro o in un partenariato attuativo dalle Agenzie per il Lavoro autorizzate.

Asse	I - ADATTABILITA'
Obiettivo/i specifico/i POR 2007-2013	c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità
Obiettivo/i operativo/i POR 2007-2013	Prevenire le situazioni di crisi e ristrutturazione aziendale e settoriale e garantire la ricollocazione delle persone espulse o in procinto di essere espulse
Categoria/e di spesa	66
Tipologie di azione	01, 14, 16, 57, 60
Tipologia di rendicontazione	Costi reali

D) PRIORITÀ

Innovatività: sarà data priorità agli interventi progettati secondo un approccio innovativo finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi al contesto di riferimento e alla diffusione di conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento;

Partenariato socio-economico: sarà data priorità agli interventi supportati da un ampio e completo partenariato coerente e

pertinente rispetto alle azioni di cui al presente invito e alle operazioni candidate;

Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e di interculturalità coerenti e pertinenti rispetto alle azioni candidate.

E) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Possono presentare la propria candidatura organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione per l'ambito "Formazione continua e permanente". Per le Operazioni di cui all'azione 2) candidate dagli organismi di formazione accreditati, le azioni di ricollocazione dei lavoratori dovranno essere realizzate dai Servizi pubblici per il lavoro o in un partenariato attuativo dalle Agenzie per il Lavoro autorizzate.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio della stessa.

In tale caso l'impegno finanziario potrà essere assunto solo ad avvenuto ricevimento da parte dell'amministrazione della documentazione attestante la costituzione dell'A.T.I.

F) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono Euro 3.000.000,00 F.S.E. 2007-2013 - Asse Adattabilità.

G) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo

<http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica a partire dal 15 maggio 2013 ed entro e non oltre le ore 13.00 del 10 luglio 2013 salvo esaurimento delle risorse disponibili.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle Operazioni e comunque non oltre il giorno successivo alla scadenza prevista.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto attuatore dovrà spedire, pena la non ammissibilità, la seguente documentazione:

- Formulario Operazione in 2 copie cartacee (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta);
- Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> e, se necessari, gli Allegati previsti reperibili al medesimo indirizzo web;
- Piano di intervento di cui al precedente punto C)

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico.

H) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- inviate entro i termini previsti;
- presentate da soggetto ammissibile;
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;
- compilate sull'apposito formulario;
- complete delle informazioni e degli allegati richiesti;
- corredate dal Piano di intervento come specificato al punto C).

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro".

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato "Scuola. Formazione Professionale. Università e Ricerca. Lavoro" nominato con atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro", anche con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a. Sarà facoltà del Nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sulle operazioni candidate.

Per la valutazione saranno utilizzati i seguenti criteri di valutazione con riferimento alle singole azioni/linee di intervento:

Azione 1)

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, gli atti normativi di riferimento, con il presente avviso	5
	1.2	Completezza e adeguatezza del Piano di intervento rispetto a quanto previsto dal presente Invito	15
	1.3	Coerenza e rispondenza dell'operazione rispetto al Piano di Intervento	15
	1.4	Coerenza e qualità dell'analisi dei fabbisogni professionali e formativi (qualitativa e quantitativa)	10
2. Qualità progettuale	2.1	Coerenza dell'intervento rispetto alle finalità e ai risultati attesi	10
	2.2	Adeguatezza delle modalità formative in relazione alle caratteristiche dei destinatari	10
	2.3	Adeguatezza delle risorse metodologiche, didattiche, organizzative e logistiche rispetto alle caratteristiche dei destinatari	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza dei progetti alle priorità	4.1	Partenariato socio economico	10
	4.2	Pari opportunità e interculturalità	5
	4.3	Innovatività: approccio finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi al contesto di riferimento	5
Totale			100

Azione 2)

Criteria di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione, gli atti normativi di riferimento, con il presente avviso	5
	1.2	Completezza e adeguatezza del Piano di intervento rispetto a quanto previsto dal presente Invito	15
	1.3	Coerenza e rispondenza dell'operazione rispetto al Piano di Intervento	15
	1.4	Qualità dell'analisi delle analisi volte a sostenere l'inserimento lavorativo al termine dell'operazione	15
2. Qualità progettuale	2.1	Coerenza dell'intervento rispetto alle finalità e ai risultati attesi	10
	2.2	Coerenza e qualità delle analisi relative ai fabbisogni	10
	2.3	Adeguatezza delle modalità formative e di intervento in relazione alle caratteristiche dei destinatari e ai risultati attesi	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza dei progetti alle priorità	4.1	Partenariato socio economico	5
	4.2	Pari opportunità e interculturalità	5
	4.3	Innovatività	5
Totale			100

Per tutte le operazioni candidate i progetti di cui alla tipologia 60 saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio ma un solo esito di approvabilità. Per tutte le operazioni ammissibili si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per i singoli progetti corsuali. Saranno approvabili i singoli progetti corsuali contenuti nell'Operazione che avranno superato la soglia di punteggio minimo (70/100) e la cui corrispondente azione 60 risulta approvabile.

Saranno finanziabili le operazioni che conseguiranno un punteggio non inferiore a 70/100 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie.

I) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, approvate, di norma, entro 45 giorni dalla data di presentazione.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

J) TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni dovranno essere attivate, di norma, entro 45 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuali diverse indicazioni contenute nella scheda di approvazione. Tutte le operazioni dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2014.

K) AIUTI DI STATO

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le operazioni candidate a valere sulla Azione 1) si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

I riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.000 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione (si veda allegato Xb) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati - arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando - per il rispetto della regola de minimis - quanto ricevuto precedentemente alla modifica

stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi - non applicandosi quanto detto sopra - il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura

01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile è pari all'80% del costo totale del progetto (non superiore all'80%; quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato).

Regime di aiuti di Stato alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008)

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60
MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di **10 punti** percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- e) lavoratore disabile¹.

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica al progetti formativi che

¹ Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

compongono una operazione impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

- formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.
- formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola c.d. "de minimis".

L'aiuto non può essere concesso ad imprese in difficoltà secondo la normativa comunitaria e a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa o della sua posizione rispetto ad un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Per quest'ultimo si veda l'allegato Xc.

Si rimanda alla DGR 1915/2009 che modifica la 1968/2008 per le ulteriori condizioni di accesso al regime.

L) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

M) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

N) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

O) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) pubblicazione degli esiti sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>;
- f) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I dati personali potranno altresì essere conosciuti dagli operatori delle Amministrazioni provinciali della Regione Emilia-Romagna e diffusi in forza di una norma di Legge o di Regolamento che lo preveda espressamente.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO Xb

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(fac-simile da redigere su carta intestata in caso di scelta degli aiuti de minimis, da allegare in fase di presentazione dell'operazione)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____, residente in _____, Via _____ in qualità di **legale rappresentante** dell'impresa _____ avente sede legale in _____, Via _____, C.F. _____ Partita Iva _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Dichiara

di avere ricevuto/beneficiario dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di "de minimis", conteggiati nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso, più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
		Totale	_____

e che l'importo che si richiede nell'ambito del presente Avviso è pari ad € _____ (**)

e che rispetto ai finanziamenti ricevuti dall'impresa nell'arco temporale interessato dalla presente è conservata presso la sede amministrativa dell'impresa tutta la documentazione probante i valori sopra elencati;

e che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà² ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

² Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- B. la/le azienda/e destinataria/e dell'attività formativa.

(**)La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Le dichiarazioni rese ai fini della presente domanda sono dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445 e succ. mod. Consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo DPR, nonché delle sanzioni previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione Procedente per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto dichiarato.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO Xc
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(fac-simile da redigere su carta intestata in caso di scelta di regime di aiuti alla formazione, da presentare in fase di presentazione dell'operazione)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____, residente in _____, Via _____ in qualità di **legale rappresentante** dell'impresa _____ avente sede legale in _____, Via _____, C.F. _____, Partita IVA _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 1915/2009 (in applicazione del regolamento generale di esenzione 800/2008)

Dichiara

- a) *che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà³;*
- b) *che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;*
oppure
- c) *che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.*

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

³Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per **beneficiario** dell'attività formativa si intende:

- C. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- D. la/le azienda/e, di cui all'Allegato 1) alla modulistica utilizzata per la presentazione delle attività, destinataria/e dell'attività formativa

Le dichiarazioni rese ai fini della presente domanda sono dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 Dicembre 2000 n. 445 e succ. mod. Consapevole delle conseguenze di cui all'art. 75 comma 1 del medesimo DPR, nonché delle sanzioni previste dall'art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, si impegna a fornire tutte le informazioni necessarie all'Amministrazione Procedente per garantire il corretto svolgimento dei controlli di veridicità di quanto dichiarato.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 497

Rete Politecnica regionale. Approvazione del Piano triennale regionale della formazione superiore 2013/2015 e delle procedure di attuazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il regolamento n.1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

- il regolamento n.396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- il regolamento n.1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- il regolamento n.284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n.539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- il regolamento n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- il regolamento 846/2009 della Commissione dell'1 settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la deliberazione del C.I.P.E. n.36 del 15/6/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;

- il decreto del Presidente della Repubblica n.196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.294 del 17/12/2008;

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;

- la propria deliberazione n.1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 - Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'1/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/2/2007, n. 159";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296");

- la propria deliberazione n.532 del 18/04/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05);

- la propria deliberazione n.105 del 06/02/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532/2011";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Viste in particolare:

- la legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTTS);

- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e comma 875;

- il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della

legge 28 marzo 2003, n. 53”;

- il DPR 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

- il DPCM 25 gennaio 2008 recante “Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori” e relativi allegati.

- il decreto interministeriale del 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

- il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 recante “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo”, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e in particolare l'articolo 52;

- il parere favorevole espresso ai sensi dell'articolo 69, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144 in sede di Conferenza Unificata del 20/12/2012 sullo schema di Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area “Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo “ degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;

- il parere favorevole espresso ai sensi dell'articolo 69, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144 in sede di Conferenza Unificata del 20/12/2012 sullo schema di Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

- n. 105 del 1/2/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/2/2005, n. 265” e smi;

- n. 936/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;

- n. 265/2005 “Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003” e successive modifiche ed integrazioni; con cui viene istituita la tipologia d'azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;

- n. 1434/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e ss.mm. con cui si approva l'impianto

del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;

- n. 2166/2005 “Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche” e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;

- n. 530/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”, con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

- n. 1373/2010 “Modifica della DGR 177/2003 “Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP”

- n. 1695/2010 “Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)”;

- n. 1372 del 20 settembre 2010 “Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche”, con la quale si è inteso superare le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn.2212/04, 265/05 - Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 - Allegati 2) e 3),581/09 e 1010/09;

- n. 389/2013 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n.1620/2012, e n. 90/2013 dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010;

- n. 1568 del 2/11/2011 “Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012”;

Viste le proprie deliberazioni nn.1888/2010 1077/2011, 1286/2011, 1502/2011, 206/2012, 606/2012, 1407/2012 con le quali si sono approvate le qualifiche che fanno parte del Repertorio regionale delle Qualifiche.

Considerato che, in un quadro economico connotato dal perdurare della crisi e da una forte accelerazione delle modificazioni strutturali della crescita industriale, occorre attuare politiche per il lavoro che promuovano l'innalzamento e la diffusione delle competenze delle persone e ne rafforzino la capacità di realizzazione e di visione critica;

Ritenuto a tal fine necessario investire in una formazione per il lavoro in grado di porsi nei confronti del sistema produttivo con la capacità di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze e, al tempo stesso, facendo della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni non ancora espliciti, ma funzionali all'innovazione;

Valutata pertanto la necessità di rafforzare e qualificare la Rete Politecnica Regionale di cui alla propria deliberazione n. 775/2011 in quanto segmento cruciale della infrastruttura formativa regionale che comprende i percorsi biennali realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS), i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i percorsi di Formazione superiore;

Ritenuto in particolare che, per consolidare il segmento di

formazione terziaria non universitaria, risulta centrale semplificare, rafforzare e qualificare la rete delle Fondazioni ITS in coerenza con scelte di programmazione contenute nel precedente piano triennale razionalizzando, specializzando e completando il disegno unitario;

Considerato che nel periodo di validità del precedente piano triennale, entro il 31/12/2010, sono stati costituiti sette Istituti Tecnici Superiori per le seguenti aree tecnologiche:

- "I. T. S. per la Mobilità Sostenibile - Logistica e Mobilità delle Persone e delle Merci" IIS "G. Marconi" - Piacenza

- "I. T. S. per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistema Agro-alimentare" IIS "Galilei - Bocchialini - Solari" - San Secondo Parmense (PR)

- "I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanica - Meccatronica" IT "Leopoldo Nobili" - Reggio Emilia

- "I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanica e Materiali" IT "Fermo Corni" - Modena

- "I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanico - Automazione Industriale" IIS "Aldini Valeriani Sirani" - Bologna

- "I. T. S. per le Tecnologie della informazione e della comunicazione" IT "Blaise Pascal" - Cesena (FC)

- "I. T. S. per le Tecnologie innovative, i Beni e le attività Culturali - sistemi per l'Abitare" IIS "G.B. Aleotti" - Ferrara

Tenuto conto che successivamente a tale data, con la sopracitata deliberazione n.775/2011, sono state attivate e concluse le procedure per la costituzione delle Fondazioni per le seguenti aree tecnologiche:

- Efficienza energetica (Ravenna)

- Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-Turismo (Rimini);

Dato atto che in sede di Conferenza Unificata del 26/09/2012 è stata sancita l'intesa sullo schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito nella legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;

Tenuto conto che le suddette linee guida prevedono che:

- le Regioni adottino gli atti di loro esclusiva competenza per modificare o integrare la programmazione degli I.T.S. in modo che in ogni regione vi sia un solo I.T.S. per ciascun ambito in cui si articolano le aree tecnologiche secondo quanto previsto dal decreto 7 settembre 2011;

- allo scopo di soddisfare il fabbisogno formativo di una determinata filiera produttiva territoriale, l'I.T.S. possa articolare, sulla base degli indirizzi della programmazione regionale, i percorsi formativi relativi alle figure nazionali di cui al decreto 7 settembre 2011 richiamato al comma 3, in specifici profili nonché attivare percorsi riferiti a figure relative ad ambiti compresi in altre aree tecnologiche sempreché strettamente correlati a documentate esigenze della filiera produttiva di riferimento;

- siano considerati prioritari i programmi di intervento multiregionali, volti a valorizzare le complementarità tra le filiere produttive dei territori interessati;

- le Fondazioni I.T.S. possano attivare sedi operative ferma restando l'ubicazione della sede legale di ciascuna Fondazione nella sede principale;

Ritenuto pertanto rispondere a quanto previsto dalle sopracitate Linee Guida e cogliere pienamente le opportunità da queste previste per razionalizzare, qualificare e completare la rete regionale delle Fondazioni ITS che dovrà essere costituita da sette Fondazioni:

- Istituto Tecnico Superiore Mobilità sostenibile;

- Istituto Tecnico Superiore Agro-Alimentare;

- Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging;

- Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita;

- Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia, Costruire;

- Istituto Tecnico Superiore Industrie creative;

- Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere;

Valutato pertanto che saranno successivamente attivate le procedure per:

- la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging a partire dai soci fondatori e dalle esperienze e competenze maturate dalle Fondazioni I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanica aventi quali Istituti di riferimento IT Leopoldo Nobili" di Reggio Emilia, "Fermo Corni" di Modena, IIS "Aldini Valeriani Sirani" di Bologna;

- la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia, Costruire a partire dai soci fondatori e dalle esperienze e competenze maturate dalla Fondazione "I. T. S. per le Tecnologie innovative, i Beni e le attività Culturali - sistemi per l'Abitare" IIS "G.B. Aleotti" e dei soci fondatori della Fondazione costituita a Ravenna nell'ambito Efficienza energetica;

- la qualificazione, specializzazione ed eventuale ampliamento della compagine dei soci delle Fondazioni:

- "I. T. S. per la Mobilità Sostenibile - Logistica e Mobilità delle Persone e delle Merci" IIS "G. Marconi" - Piacenza;

- "I. T. S. per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistema Agro-alimentare" IIS "Galilei - Bocchialini - Solari" - San Secondo Parmense (PR);

- "I. T. S. per le Tecnologie della informazione e della comunicazione" IT "Blaise Pascal" - Cesena (FC);

- la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere attraverso il riconoscimento della Fondazione Turismo Benessere già costituita a Rimini;

- la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita con sede a Mirandola attraverso la convocazione di una Conferenza dei Servizi ai sensi della legge n. 241 del 1990 e ss. mm. ii;

Dato atto infine che si chiederà alle Fondazioni ITS la presentazione del piano di attività, predisposto secondo le indicazioni della programmazione regionale ed in relazione alle tipologie di intervento indicate nel DPCM 25 gennaio 2008, allegato a), punto 4 con riferimento alle figure nazionali di rispettiva competenza;

Considerato inoltre che l'offerta della Rete Politecnica si completa con i percorsi IFTS e i percorsi di formazione superiore;

Ritenuto pertanto necessaria la predisposizione di un Piano regionale triennale della Rete Politecnica Regionale, concertato e condiviso nelle sedi previste dalla normativa vigente con tutti i soggetti interessati, che determina il quadro di riferimento

di tale filiera formativa;

Dato atto che il "Piano triennale regionale della formazione superiore Rete Politecnica regionale 2013 - 2015" (Allegato A) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento è stato discusso nelle sedute della Commissione regionale tripartita del 5/3/2013 e 19/4/2013, del Comitato di Coordinamento Interistituzionale del 26/2/2013 e della Conferenza Regionale per il Sistema Formativo del 11/3/2013;

Ritenuto di approvare il "Piano triennale regionale della formazione superiore Rete Politecnica regionale 2011 - 2013" di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto e, in attuazione dello stesso il "Piano di attuazione anno 2013" di cui all'Allegato B), anch'esso parte integrante e sostanziale al presente atto;

Ritenuto altresì di approvare l'"Invito a presentare percorsi di IFTS e di formazione superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano", Allegato C), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che alla realizzazione del Piano per l'annualità 2013 concorrono:

- risorse del POR FSE 2007-2013 Asse Capitale Umano per un importo pari a Euro 6.000.000,00, per il finanziamento dei percorsi IFTS e di formazione superiore di cui all'Invito Allegato C) alla presente deliberazione;

- risorse regionali pari a 2.700.000,00 e risorse nazionali pari a Euro 1.256.976,49 di cui alla Legge 296/2006 per il finanziamento delle attività delle Fondazioni ITS;

Tenuto conto che le operazioni a valere sull'Invito di cui all'Allegato C) dovranno essere formulate ed inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;

Dato atto che la valutazione delle operazioni di cui all'Allegato C) verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro che verrà nominato con successivo atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

Considerato che in riferimento alle operazioni candidate in risposta all'Invito di cui all'Allegato C), al termine delle istruttorie relative alle operazioni pervenute, verranno redatte delle graduatorie di operazioni in ordine di punteggio conseguito nelle modalità nello stesso specificate;

Dato atto che le operazioni di cui all'Allegato C) troveranno copertura nell'ambito del Programma Operativo Ob. 2 - FSE - 2007/2013 per un importo complessivo di Euro 6.000.000,00 di cui al POR FSE Asse IV Capitale Umano;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 19/2012 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

- n. 20/2012 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente"; *Ragioneria*

- n. 1173 del 27 luglio 2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009);

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

- n. 1377 del 20/09/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificato con deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060 del 20/12/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n.221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere Allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il "Piano triennale regionale della formazione superiore Rete Politecnica regionale 2011 - 2013", Allegato A) e, in attuazione dello stesso, il "Piano di attuazione anno 2013" Allegato B) e l'"Invito a presentare percorsi di IFTS e di formazione superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano", Allegato C), quali parti integranti del presente atto;

2) di dare atto che il "Piano triennale regionale della formazione superiore Rete Politecnica regionale 2013 - 2015", a seguito dell'approvazione, sarà inviato al Ministero della Pubblica Istruzione come previsto dal DPCM 25 gennaio 2008, in premessa citato;

3) di dare atto che la copertura finanziaria complessiva delle azioni di cui all'Allegato C) è prevista nell'ambito del Programma Operativo FSE Asse IV Capitale Umano per un importo complessivo di Euro 6.000.000,00;

4) di dare atto altresì concorrono al finanziamento delle attività delle Fondazioni ITS risorse regionali pari a 2.700.000,00 e risorse nazionali di cui alla Legge 296/2006 pari a Euro 1.256.976,49;

5) di dare atto che saranno attivate le procedure necessarie per dare attuazione a quanto previsto dal sopracitato "Piano di attuazione 2013" Allegato b) con riferimento alle Fondazioni ITS

e alla relativa offerta di formazione;

6) di dare atto in particolare che sarà convocata una Conferenza dei Servizi ai sensi della legge n. 241 del 1990 e ss. mm. ii per l'avvio del processo di costituzione di un Istituto Tecnico Superiore (ITS) Nuove tecnologie della Vita tramite la individuazione della Fondazioni di cui al DPCM 25 gennaio 2008;

7) di stabilire che l'esame delle operazioni di cui all'Allegato C) verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno

all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro che verrà nominato con successivo atto del Direttore Generale "Cultura, Formazione e Lavoro";

8) di pubblicare la presente deliberazione, unitamente agli Allegati A), B) e C) parti integranti e sostanziali della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito: <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

ALLEGATO A)**PIANO TRIENNALE REGIONALE DELLA FORMAZIONE SUPERIORE
RETE POLITECNICA 2013 - 2015****1. PREMESSA**

In un quadro economico connotato dal perdurare della crisi e da una forte accelerazione delle modificazioni strutturali della crescita industriale occorre reinterpretare la coniugazione tra innovazione, territorio e capitale umano e attuare politiche per il lavoro che promuovano l'innalzamento e la diffusione delle competenze delle persone, ne rafforzino la capacità di realizzazione e di visione critica.

Per affrontare le criticità sapendo cogliere le opportunità che la fase attuale offre, serve un impegno condiviso che promuova il pieno utilizzo delle conoscenze e delle competenze disponibili, sostenga il riadattamento delle stesse verso nuovi utilizzi e intensifichi i processi di individuazione delle competenze di cui vi sarà bisogno negli anni a venire per costruire nuova conoscenza e contestualmente rafforzare l'investimento sulle persone.

Le politiche educative, formative e della ricerca così intese rappresentano il primo strumento per contrastare la crisi e configurare una nuova idea di sviluppo per la comunità.

Occorre investire in una formazione per il lavoro in grado di porsi nei confronti del sistema produttivo con la capacità di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze e, al tempo stesso, facendo della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni non ancora espliciti, ma funzionali all'innovazione. Una formazione che possa così configurarsi come leva per uno sviluppo economico sostenibile in grado di valorizzare il contributo che ciascun lavoratore e ciascuna impresa possono apportare a questo processo.

2. OBIETTIVI GENERALI

Per lo sviluppo di un territorio e di una comunità occorre un'infrastruttura formativa fondata su specializzazione e complementarietà, sull'integrazione dei soggetti formativi e sulla collaborazione con le imprese, capace di mettere in sinergia opportunità e risorse per accompagnare le persone nelle transizioni e farle crescere nel mercato del lavoro.

La Rete Politecnica rappresenta un segmento cruciale della infrastruttura formativa regionale, un'infrastruttura che in una visione di continua permeabilità dei diversi percorsi, tra loro e con il mondo del lavoro, agisce da esternalità positiva per lo

sviluppo a partire dalla valorizzazione dei diritti dei singoli.

Finalizzata allo sviluppo delle competenze scientifiche, tecnologiche, tecniche e professionale, la Rete Politecnica riporta i diversi segmenti formativi all'interno di un disegno unitario fondato sul confronto, la sinergia, l'integrazione tra culture ed esperienze formative diverse e volto alla qualificazione delle diverse opportunità formative che lo compongono e alla promozione dell'innovazione dei segmenti educativi e formativi in accesso.

Rispetto all'infrastruttura formativa regionale, la Rete Politecnica si inserisce quale segmento successivo ai percorsi di istruzione tecnica e professionale e, unitamente al Sistema Regionale d'Istruzione e Formazione Professionale, concorre alla realizzazione di una filiera formativa capace di rispondere alla domanda delle filiere produttive regionali.

Il sistema formativo regionale, nel suo complesso, si completa con la programmazione di azioni convergenti fra imprese, istituzioni locali e istituzioni di ricerca volte a definire percorsi di incontro fra le diverse esigenze di sviluppo e di pratiche di innovazione e a promuovere l'integrazione dell'offerta di ricerca da parte delle università e dei centri di ricerca pubblici presenti in regione.

3. OBIETTIVI DI QUALIFICAZIONE E CONSOLIDAMENTO

La programmazione del triennio 2013-2015 intende consolidare e qualificare la Rete Politecnica Regionale che struttura pertanto un sistema regionale unitario:

- della rete di relazioni tra gli Istituti Tecnici Superiori, le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale, le università e i centri di ricerca, le imprese e le forme organizzative in rete costituite dai Poli Tecnici-Professionali;
- della rete dell'offerta capace di valorizzare la cultura professionale, tecnica, tecnologica e scientifica e di accrescere, qualificare e innovare le competenze tecniche e professionali.

Il disegno complessivo che ne deriva configura un quadro unitario dell'intera filiera formativa di istruzione e formazione tecnica e professionale integrata con quella economica e produttiva.

Per consolidare il segmento di formazione terziaria non universitaria, centrale risulta semplificare, rafforzare e qualificare la rete delle Fondazioni ITS. Le nuove scuole di tecnologia debbono garantire la capacità di adozione delle le tecniche, ma anche la comprensione delle culture e delle dinamiche in cui operare, e debbono essere concepite non solo come servizio alle imprese, ma come strumento per ricreare quel capitale sociale

che costituisce la base solida dello sviluppo. Il modello formativo che rappresentano deve generare innovazione e capacità competitive e promuovere diverse forme di interrelazione: all'interno delle filiere rispetto ai diversi livelli di produzione e con riferimento ai diversi territori su cui questa si articola; all'interno dei cicli produttivi su base regionale ed interregionali, ma oggi sempre più a livello transnazionale; tra filiere differenti ma complementari; tra soggetti formativi e tra luoghi formativi (di cui fanno parte anche le imprese) per valorizzare pienamente le eccellenze, le dotazioni strumentali e laboratori ali, per diffondere i risultati della ricerca universitaria e sostenere processi di trasferimento tecnologico, attraverso il consolidamento di competenze in grado di agire anche da interfaccia tra ricerca e produzione.

Le Fondazioni ITS devono valorizzare le connessioni tra la formazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico per supportare le imprese nell'adozione di sistemi di produzione basati su alte prestazioni, personalizzazione, attenzione all'ambiente, efficienza energetica, potenziale umano e creazione di conoscenza, utilizzo di produzione ICT-based e di tecnologie innovative, applicazione di metodi e processi per la produzione sostenibile.

Parallelamente alla qualificazione delle Fondazioni ITS, soggetti di diritto privato con finalità pubbliche dotate di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria, occorre rafforzare le reti tra le diverse autonomie educative e formative e le imprese.

I Poli-Tecnico professionali, quali luoghi formativi di apprendimento in situazione, rappresentano uno strumento ulteriore per promuovere la condivisione di esperienze e di risorse professionali e strumentali non su singoli progetti ma su obiettivi e programmi di intervento.

I Poli costituiscono una modalità organizzativa di condivisione delle risorse pubbliche e private disponibili, che permette di migliorare l'efficienza nell'utilizzo di risorse sia professionali sia logistiche e strumentali degli istituti tecnici, degli istituti professionali, delle strutture formative accreditate, degli Istituti Tecnici Superiori e delle imprese.

I Poli tecnico-professionali devono consentire di creare sinergia tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, condividendo risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità.

In particolare, rappresentano uno strumento per interconnettere la Rete Politecnica con l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale e di Istruzione Tecnica e Professionale con riferimento alle filiere produttive, favorendo la continuità dei

percorsi formativi ed il successo formativo anche attraverso azioni di accompagnamento dei giovani e degli adulti per il rientro nel sistema educativo di istruzione e formazione.

I Poli rappresentano un luogo nel quale promuovere il contratto di apprendistato e qualificarne il contenuto formativo, con particolare riferimento al primo e terzo livello.

4. FILIERE PRODUTTIVE E FILIERE FORMATIVE

La programmazione della Rete Politecnica è definita a partire dalle caratteristiche del sistema produttivo regionale.

Le politiche educative, formative e della ricerca in un approccio organico e mirato costituiscono un ecosistema regionale della conoscenza e dell'innovazione orientato a rafforzare le specializzazioni e a promuovere la diversificazione innovativa e sostenibile per migliorare la competitività e la crescita regionale.

Il sistema produttivo regionale non è una sommatoria di distretti/settori, ma un sistema di aggregazioni integrate su poche grandi filiere produttive. In senso orizzontale e verticale, le grandi filiere/clusters regionali aggregano e integrano imprese, sistemi e comparti produttivi e istituzioni secondo le seguenti logiche:

- Gamma (scopo): prodotti correlati rispetto al mercato o alla tecnologia utilizzata
- Catena del valore: componenti, beni intermedi o complementari, prodotti downstream
- Sviluppo tecnologico: macchinari e sistemi di produzione
- Distribuzione/commercializzazione: logistica, intermediazione commerciale
- Innovazione: informatica, organizzazione, progettazione, design, marketing
- Beni e servizi comuni: istituzioni, infrastrutture, iniziative pubblico/privato.

Le filiere/clusters regionali rilevanti sono riconducibili a:

- Filiere strategiche per il modello di specializzazione regionale caratterizzate da alti indici di specializzazione regionale e competitività, ruolo strategico a livello nazionale, elevata entità occupazionale, complessità intersettoriale, pervasività sul territorio regionale e rilevanza delle sfide tecnologiche;
- Filiere ad alto potenziale innovativo e occupazionale per il futuro: base occupazionale consistente sia in ambito manifatturiero che terziario, profilo formativo medio-alto, sia in ambito tecnico scientifico che socio-umanistico e artistico, forti relazioni con le istituzioni tecnico-scientifiche,

culturali, sociali e formative, possibilità di contribuire alla diversificazione innovativa e creativa dell'economia regionale e alla riqualificazione dei settori tradizionali e identificazione di ampi spazi di crescita e rafforzamento strutturale.

Le filiere strategiche per il modello di specializzazione regionale sono Agribusiness, Costruzioni e abitare, Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging.

Per mantenere l'occupazione in queste filiere occorre rendere disponibili competenze capaci di promuovere e accompagnare una riqualificazione innovativa, una nuova capacità di realizzazione e una più forte visione critica. Per promuovere l'innovazione occorre prioritariamente incentivare una maggiore sostenibilità agendo sulle competenze connesse alle sfide tecnologiche percorribili per l'efficienza energetica dei processi produttivi, per il potenziamento dei sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili e sviluppando moderni sistemi di trasporto e infrastrutture logistiche.

Le filiere ad alto potenziale innovativo e occupazionale per il futuro sono le filiere delle Industrie della Salute e delle Industrie Culturali e Creative. Tali filiere, presentano ampi spazi di crescita nei quali sviluppare nuove imprese e nuovi e migliori posti di lavoro.

Un ambito rilevante in termini occupazionali che evidenzia ulteriori prospettive di crescita è il turismo nelle sue diverse accezioni. Servono però nuove e migliori competenze per rafforzare un sistema complesso che nelle sue differenti componenti rappresenta uno strumento per una crescita sostenibile e di valorizzazione del territorio in una dimensione nazionale.

Le Fondazioni ITS quali snodi strategici di un disegno regionale che connette le filiere formative alle filiere produttive:

- rafforzano la connessione tra sistemi educativi e formativi e imprese;
- qualificano, specializzano e diversificano l'offerta;
- sono integrate per specializzare aree di competenze di base comuni, per costruire risposte formative specifiche a partire dall'individuazione delle complementarità del sistema produttivo regionale e per valorizzare la dimensione multiregionale e internazionale.

La rete regionale delle Fondazioni ITS sarà costituita di sette Fondazioni:

- Istituto Tecnico Superiore Mobilità sostenibile
- Istituto Tecnico Superiore Agro-Alimentare
- Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging
- Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita

- Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia, Costruire
- Istituto Tecnico Superiore Industrie creative
- Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere

Tale configurazione permette inoltre di promuovere una maggiore connessione con la Rete Alta Tecnologia dell'Emilia-Romagna, organizzata nelle sei Piattaforme Tematiche Agroalimentare, Costruzioni, Energia Ambiente, ICT e Design, Meccanica Materiali, Scienze della Vita.

5. L'OFFERTA FORMATIVA DELLE RETE POLITECNICA

L'offerta della Rete Politecnica è costituita da:

- Percorsi realizzati dagli Istituti Tecnici Superiori per il conseguimento dei diplomi di tecnico superiore, riferiti alle aree tecnologiche di cui al Capo II del d.P.C.M. 25 gennaio 2008;
- Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS di durata annuale per il conseguimento dei certificati di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del D.P.C.M (IFTS);
- Percorsi di Formazione Superiore per il conseguimento dei certificati di qualifica Professionale o di certificati di Competenze di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche - Legge regionale 12/2003.

Tale offerta si pone in continuità e coerenza con l'offerta dei percorsi per il conseguimento di:

- diplomi di istruzione tecnica e di istruzione professionale, a conclusione dei percorsi scolastici, di durata quinquennale, degli istituti tecnici e degli istituti professionali;
- qualifiche professionali, di durata triennale, a conclusione dei percorsi del sistema di istruzione e formazione professionale di cui alla Legge regionale 5/2011.

Le diverse opzioni, nelle differenze e specificità che le contraddistinguono e nella loro complementarietà, configurano una filiera formativa capace di:

- corrispondere organicamente alla richiesta di tecnici di diverso livello sapendo intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze del sistema produttivo;
- fare della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni, anche differenti per livelli di complessità, non ancora espliciti ma funzionali all'innovazione;
- sviluppare una formazione che si costruisce con il concorso delle imprese e si completa nelle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento e le risorse tecnologiche più avanzate;

- promuovere una sempre più forte connessione tra competenze e lavoro e quindi tra formazione e lavoro;
- valorizzare la dimensione di accompagnamento al lavoro promuovendo l'apprendistato quale forma contrattuale che permette un successivo e ulteriore sviluppo delle competenze dei giovani.

6. I SOGGETTI DELLE RETE POLITECNICA

La Rete Politecnica si fonda sulla reciproca collaborazione delle diverse autonomie educative e di queste con il sistema produttivo e le imprese.

Concorrono alla progettazione, realizzazione e valutazione della Rete Politecnica le Fondazioni ITS, gli Istituti Scolastici, gli enti di formazione accreditati, le Università e le imprese nel rispetto delle autonomie, nel reciproco riconoscimento delle proprie competenze e nella valorizzazione congiunta delle proprie esperienze ed eccellenze.

Concorrono al conseguimento degli obiettivi generali e specifici i Poli Tecnico-Professionali quali luoghi formativi di apprendimento in situazione costituiti su accordi di rete tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva per la condivisione di risorse professionali e strumentali.

I soggetti attuatori sono individuati per ciascun segmento dell'offerta formativa.

Gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) sono fondazioni di partecipazione, dotate di autonomia statutaria, didattica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria, che operano nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale e degli standard definiti a livello nazionale, con particolare riferimento a quanto previsto dal d.P.C.M. 25 gennaio 2008 e dall'articolo 52, comma 2, della legge n.35/2012.

Gli enti di formazione professionali accreditati per l'ambito della formazione superiore, gli istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, le Università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e le imprese in partenariato realizzano i percorsi IFTS di cui all'articolo 69 legge n.144/99.

Gli enti di formazione accreditati per l'ambito della formazione superiore in partenariato con una o più imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema formativo regionale e della ricerca realizzano i percorsi di Formazione Superiore.

I Poli Tecnico professionali, quali forme stabili di collaborazione tra le autonomie scolastiche e formative e le imprese, concorrono alla qualificazione dell'intera filiera formativa.

I Poli avviati in forma sperimentale sono:

- Polo Tecnico-Professionale Agroalimentare Ristorazione Sede a Castelfranco Emilia (Mo)
- Polo Tecnico-Professionale Pesca - Sede a Comacchio (Fe)
- Polo Tecnico Professionale Meccanica Sede a Fornovo Di Taro (Pr)
- Polo Tecnico Professionale Aeronautico Sede a Forlì (Fc)

7. I DESTINATARI DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE RETE POLITECNICA

L'offerta si rivolge prioritariamente ai giovani disoccupati che vogliono acquisire competenze tecniche e professionali per inserirsi in modo qualificato nel mercato del lavoro corrispondendo alla domanda di tecnici specializzati ai diversi livelli, delle imprese.

L'offerta formativa, nelle sue diverse tipologie, si rivolge a:

- giovani e adulti, non occupati o occupati, che accedono all'offerta ITS con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore;
- giovani e adulti, non occupati o occupati, che accedono all'offerta IFTS con il possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; l'accesso ai percorsi IFTS è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con decreto del ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139;
- giovani e adulti, disoccupati o occupati, che accedono ai percorsi di formazione superiore, dopo aver assolto l'obbligo formativo e in possesso delle competenze necessarie per accedere agli specifici percorsi.

ALLEGATO B)**PIANO DI ATTUAZIONE ANNO 2013****1. FONDAZIONI ITS E OFFERTA FORMATIVA**

Nel corso del 2013 dovranno essere conseguiti gli obiettivi di razionalizzazione, rafforzamento e completamento della rete delle Fondazioni I.T.S.

Il quadro attuale vede sette Fondazioni I.T.S. costituite alla data del 31/12/2010. La costituzione delle suddette Fondazioni I.T.S. è avvenuta in attuazione di atti di programmazione regionali (con riferimento al triennio 2008/2010 sia il successivo 2011/2013) che prevedevano due ulteriori ambiti tecnologici di rilevanza regionali. In particolare sono state attivate e concluse le procedure per la costituzione di una Fondazione nell'ambito "turismo e benessere" a Rimini e una Fondazione nell'ambito "energia e ambiente" a Ravenna. I percorsi riferiti a tali ambiti sono stati attivati rispettivamente a titolarità delle Fondazioni di Cesena e di Ferrara.

Di seguito la descrizione delle Fondazioni ITS e delle relative programmazioni avviate negli anni 2011 e 2012.

Aree Tecnologiche	Ambiti	Fondazione	Istituto Scolastico di riferimento
2. AREA MOBILITA' SOSTENIBILE	2.3. GESTIONE INFOMOBILITA' E INFRASTRUTTURE LOGISTICHE	"I. T. S. per la Mobilità Sostenibile - Logistica e Mobilità delle Persone e delle Merci"	IIS "G. Marconi" - Piacenza
4. NUOVE TECNOLOGIE PER IL MADE IN ITALY	4.1. SISTEMA AGROALIMENTARE	"I. T. S. per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistema Agro-alimentare"	IIS "Galilei - Bocchialini - Solari" - San Secondo Parmense (PR)
	4.3. SISTEMA MECCANICA	"I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanica - Meccatronica"	IT "Leopoldo Nobili" - Reggio Emilia
		"I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanica e Materiali"	IT "Fermo Corni" - Modena

		"I. T. S. Nuove Tcnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanico - Automazione Industriale"	IIS "Aldini Valeriani Sirani" - Bologna
6. TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE	6.2. ORGANIZZAZIONE E FRUIZIONE DELL'INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA	"I. T. S. per le Tecnologie della informazione e della comunicazione"	IT "Blaise Pascal" - Cesena (FC)
5. TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - TURISMO	5.2. CONSERVAZIONE, RIQUALIFICAZIONE E EMSSA IN SICUREZZA DI EDIFICI E LUOGHI DI INTERESSE CULTURALE	"I. T. S. per le Tecnologie innovative, i Beni e le attività Culturali - sistemi per l'Abitare"	IIS "G.B. Aleotti" - Ferrara

Fondazione	Figura nazionale di riferimento	Provincia sede di attuazione
"I. T. S. per la Mobilità Sostenibile - Logistica e Mobilità delle Persone e delle Merci"	Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche	PC
"I. T. S. per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistema Agro-alimentare"	Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali	PR
"I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanica - Meccatronica"	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	MO
"I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanica e Materiali"	Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici	RE
"I. T. S. Nuove Tcnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanico - Automazione Industriale"	Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici	BO

"I. T. S. per le Tecnologie della informazione e della comunicazione"	Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza	FC
	Tecnico superiore per la valorizzazione delle risorse culturali, delle produzioni tipiche e della filiera turistica	RN
"I. T. S. per le Tecnologie innovative, i Beni e le attività Culturali - sistemi per l'Abitare"	Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico	FE
	Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici	RA

Dato tale quadro si rende necessario attivare le diverse procedure:

- la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging a partire dai soci fondatori e dalle esperienze e competenze maturate dalle Fondazioni I. T. S. Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistemi Meccanica aventi quali Istituti di riferimento IT Leopoldo Nobili" di Reggio Emilia, "Fermo Corni" di Modena, IIS "Aldini Valeriani Sirani" di Bologna;
- la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia, Costruire a partire dai soci fondatori e dalle esperienze e competenze maturate dalla Fondazione "I. T. S. per le Tecnologie innovative, i Beni e le attività Culturali - sistemi per l'Abitare" IIS "G.B. Aleotti" e dei soci fondatori della Fondazione costituita a Ravenna nell'ambito Efficienza energetica;
- la qualificazione, specializzazione ed eventuale ampliamento della compagine dei soci delle Fondazioni
 - "I. T. S. per la Mobilità Sostenibile - Logistica e Mobilità delle Persone e delle Merci" IIS "G. Marconi" - Piacenza
 - "I. T. S. per le Nuove Tecnologie per il Made in Italy - sistema Agro-alimentare" IIS "Galilei - Bocchialini - Solari" - San Secondo Parmense (PR);
 - "I. T. S. per le Tecnologie della informazione e della comunicazione" IT "Blaise Pascal" - Cesena (FC)
- la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere attraverso il riconoscimento della Fondazione Turismo Benessere già costituita a Rimini.

- la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita con sede a Mirandola attraverso la convocazione di una Conferenza dei Servizi ai sensi della legge n. 241 del 1990 e ss. mm. ii;.

In risposta ai bisogni espressi dalle filiere produttive di riferimento, le Fondazioni I.T.S. attiveranno per l'anno 2013 percorsi per la formazione delle seguenti figure nazionali:

Istituto Tecnico Superiore Mobilità sostenibile

- Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche
- Tecnico superiore per la mobilità delle merci - prodotti agricoli

Istituto Tecnico Superiore Agro-Alimentare

- Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali

Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging

- Tecnico superiore per l'innovazione di processi e prodotti meccanici con specializzazione in meccatronica
- Tecnico superiore dei materiali per la progettazione e /produzione meccanica
- Tecnico Superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici

Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita

- Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici

Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia, Costruire

- Tecnico superiore per la conduzione del cantiere di restauro architettonico
- Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti

Istituto Tecnico Superiore Industrie creative

- Tecnico superiore per l'organizzazione e la fruizione dell'informazione e della conoscenza
- Tecnico superiore per la produzione/riproduzione di artefatti artistici - ceramica

Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere

- Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive

**2. I PERCORSI IFTS E I PERCORSI DI FORMAZIONE SUPERIORE:
L'OFFERTA FORMATIVA E LE PROCEDURE DI SELEZIONE**

La Regione Emilia-Romagna procede attraverso un avviso pubblico per la presentazione di operazioni al finanziamento dei percorsi

di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e dei percorsi di Formazione Superiore.

La selezione delle operazioni avverrà, previa verifica delle condizioni di ammissibilità, secondo i seguenti criteri generali:

1. finalizzazione dell'attività alla programmazione;
2. qualità progettuale;
3. economicità dell'offerta;
4. rispondenza dei progetti alle priorità indicate.

3. RISORSE FINANZIARIE

Il piano è sostenuto dall'insieme delle risorse comunitarie, nazionali e regionali:

- PO FSE 2007-2013 Asse IV Capitale Umano pari a euro 6.000.000,00;
- Risorse regionali pari a 2.700.000,00;
- Risorse nazionali di cui alla Legge 296/2006 pari a 1.256.976,49.

ALLEGATO C)

**INVITO A PRESENTARE PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA
SUPERIORE E DI FORMAZIONE SUPERIORE DA REALIZZARE
CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO - ASSE CAPITALE UMANO
- IN ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE REGIONALE DELLA FORMAZIONE
SUPERIORE - RETE POLITECNICA 2013-2015**

A) RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI

Richiamati:

- il regolamento n.1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n.396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n.1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n.284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n.539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n.36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei

criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;

- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica n.196 del 3/10/2008 “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.294 del 17.12.2008;

Richiamate inoltre:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia- Romagna CCI2007IT052PO002;
- la propria deliberazione n.1681 del 12/11/2007 recante “POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” 2007-2013- Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell’01/03/2007 “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296)”;
- la propria deliberazione n.532 del 18/04/2011 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05);
- la propria deliberazione n.105 del 06/02/2012 “Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011”;

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività”;

- la L.R. n. 17 del 1[^] agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";
- la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Visti in particolare:

- la legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e comma 875;
- il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati.
- il decreto interministeriale del 7 settembre 2011 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3 e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e in particolare l'articolo 52;
- l'Intesa sancita di sede di Conferenza Unificata del 26/09/2012 ai sensi dell'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito nella legge 4 aprile 2012 n. 35 sullo schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro

dell'Economia e delle Finanze recante linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 52 del decreto legge 9 febbraio 2012, n.5, convertito nella legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo;

- il parere favorevole espresso ai sensi dell'articolo 69, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144 in sede di Conferenza Unificata del 20/12/2012 sullo schema di Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo " degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico-professionali;
- il parere favorevole espresso ai sensi dell'articolo 69, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144 in sede di Conferenza Unificata del 20/12/2012 sullo schema di Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n.105 del 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e smi;
- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;
- n.265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 " e successive modifiche ed integrazioni; con cui viene istituita la tipologia d'azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;
- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;
- n.2166/2005 "Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche" e successive

integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;

- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;
- n.1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche
- n.1373/2010 "Modifica della DGR 177/2003 "Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP"
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";"
- n. 1372 del 20 settembre 2010 "Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche", con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 - Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 - Allegati 2) e 3), 581/09 e 1010/09;
- n. 389/2013 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n.1620/2012, e n. 90/2013 dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010;
- n.1568 del 02/11/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012.";
- Viste le proprie deliberazioni 1888/2010 1077/2011, 1286/2011, 1502/2011, 206/2012, 606/2012, 1407/2012 con le quali si approvano le qualifiche che fanno parte del Repertorio regionale delle Qualifiche.

B) OBIETTIVI GENERALI

Con il presente Invito si intende dare attuazione per l'anno 2013 a quanto definito nel Piano Triennale Regionale della formazione superiore - Rete Politecnica rendendo disponibili percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e percorsi di formazione superiore.

Gli obiettivi a cui risponde il presente Invito sono indicati nel Piano triennale e ne costituiscono il riferimento per tutte le azioni di seguito indicate.

C) AZIONI FINANZIABILI

AZIONE 1 - PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE (IFTS)

I percorsi di IFTS rispondono ad un'istanza di specializzazione tecnica e professionale basata sullo sviluppo dei risultati di apprendimento dei percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale di livello secondario.

Hanno a riferimento le specializzazioni tecniche superiori di riferimento a livello nazionale e i relativi standard minimi formativi e corrispondono organicamente alla richiesta di competenze tecnico-professionali provenienti dal mondo del lavoro pubblico e privato, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese e ai settori interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati. Le specializzazioni di riferimento nazionale devono essere declinate in relazione alle specifiche competenze e applicazioni tecnico professionali richieste dal mondo del lavoro e delle professioni e in relazione alle specifiche esigenze dei contesti produttivi del mercato del lavoro e delle professioni regionali e territoriali.

La definizione e declinazione delle specializzazioni tecniche superiori tengono conto della fisionomia e dell'articolazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori in modo da evitare ridondanze e sovrapposizioni.

1.1 Caratteristiche dei percorsi

I percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) sono finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore.

Tali percorsi si realizzano attraverso l'acquisizione unitaria:

- delle competenze comuni, linguistiche, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali;
- delle competenze tecnico-professionali, riguardanti la specifica specializzazione tecnica superiore.

Le specializzazioni tecniche di riferimento nazionali dovranno articolarsi in profili che corrispondono ad una declinazione dello standard formativo nazionale rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro. Tale declinazione e/o curvatura in termini di competenze, abilità e conoscenze, dello standard minimo nazionale deve intendersi aggiuntiva rispetto a quanto assunto come standard nazionale di riferimento.

Potranno essere candidati percorsi aventi a riferimento le specializzazioni nazionali:

- Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy

- Tecniche di disegno e progettazione industriale
- Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo
- Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica
- Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali
- Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali
- Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente
- Tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici
- Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile
- Tecniche innovative per l'edilizia
- Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi
- Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche
- Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC
- Tecniche per la progettazione e gestione di database
- Tecniche di informatica medica
- Tecniche di produzione multimediale
- Tecniche di allestimento scenico
- Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria
- Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica
- Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio

La progettazione dei percorsi dovrà essere coerente con quanto previsto dagli atti citati in premessa nonché con quanto definito nel Piano Triennale Regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2013 - 2015 ed in particolare dovranno prevedere:

- un numero minimo di allievi pari a 20
- una durata di 800 ore di cui almeno il 30% di stage aziendale.

I progetti dovranno prevedere tutte le caratteristiche indicate all'art.4, commi 1 e 2, lettere da a) ad h) del DPCM 25/01/2008. Dovranno essere esplicitate:

- le modalità di pubblicizzazione dell'iniziativa e di selezione in ingresso dei potenziali destinatari evidenziando la priorità per i giovani non occupati;
- le modalità di valutazione delle competenze di ingresso e la conseguente flessibilizzazione del percorso, anche in modalità individualizzata;
- i potenziali sbocchi occupazionali sia in termini qualitativi che quantitativi supportati da evidenze e adeguata documentazione.

-

Il livello delle competenze da assicurare prende a riferimento il 5° livello del sistema europeo dell'EQF - Adozione da parte del Consiglio europeo del sistema EQF (European Qualification Framework), 14 febbraio 2008.

Potranno pertanto essere candidate operazioni costituite da un unico progetto IFTS (tip. 10).

1.2 Destinatari: requisiti, criteri e modalità di ammissione e selezione

Ai percorsi potranno accedere giovani e adulti, non occupati o occupati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.

L'accesso è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, art.2, comma 5, nonché a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivamente all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n.139.

Pertanto, nel progetto è necessario indicare la descrizione puntuale dei seguenti elementi distintivi:

- fase della selezione, volta ad accertare i prerequisiti di accesso e la potenziale capacità di raggiungere il successo formativo, anche attraverso la rilevazione delle motivazioni degli interessati;
- fase della valutazione delle competenze in ingresso per tutti i selezionati, al fine dell'attribuzione di eventuali crediti formativi e la conseguente progettazione del percorso a partire dal livello medio posseduto dai candidati, con specifico riferimento agli obiettivi formativi in esito al percorso stesso;
- modalità specifiche per l'accertamento delle competenze in ingresso per coloro che non sono in possesso del diploma di Scuola Secondaria Superiore. Le acquisizioni in precedenti percorsi devono risultare coerenti agli obiettivi formativi dell'attività cui si chiede di partecipare e riferite alle competenze chiave di cittadinanza (di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006), agli assi culturali dei saperi di base (di cui al Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/2007) e all'ambito tecnico-professionale nel quale devono essere specializzate.

1.3 Attestati finali e intermedi

Al termine del percorso formativo, a seguito del superamento della prevista verifica finale, viene rilasciato il Certificato di specializzazione tecnica superiore, a valenza nazionale, previa verifica finale ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008, sulla base del modello e delle note di compilazione di cui al Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della

ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 - Allegato [F].

In caso di fruizione personalizzata o di uscita anticipata dal percorso, è possibile rilasciare ai soggetti richiedenti la cosiddetta "Dichiarazione intermedia" del percorso seguito, con l'indicazione delle competenze acquisite al fine di facilitare il riconoscimento dei crediti formativi in ulteriori percorsi secondo quanto previsto dall'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane per la programmazione dei percorsi dell'istruzione e formazione tecnica superiore per l'anno 2000-2001 e delle relative misure di sistema a norma del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281".

Azione a bando	Azione 1
Asse	IV - Capitale Umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	L) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna
Categoria/e di spesa	74
Tipologie di azione	10 Persone, IFTS (Istruzione e Formazione Tecnico-Superiore);
tipologia di rendicontazione	costi reali

AZIONE 2 - PERCORSI DI FORMAZIONE SUPERIORE

I percorsi sono finalizzati a formare tecnici capaci di inserirsi in modo qualificato nelle imprese di produzione di beni e servizi che contraddistinguono il sistema economico regionale e che hanno in atto processi di innovazione e trasformazione per mantenere e migliorare il proprio profilo competitivo.

L'obiettivo è pertanto rispondere alla domanda di formazione espressa prioritariamente dai giovani disoccupati necessaria per inserirsi in modo qualificato e stabile nel mercato del lavoro in tempi brevi come tecnici/responsabili di funzione/processo e alla domanda delle imprese di tecnici in possesso di competenze di base e tecniche specifiche e specialistiche proprie dei processi lavorativi che caratterizzano l'economia regionale.

2.1 Caratteristiche dei percorsi

La progettazione dovrà avere a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione.

I percorsi di formazione superiore dovranno essere prioritariamente riferiti alle qualifiche di cui al SRQ. Sarà inoltre possibile prendere a riferimento anche altre figure, particolarmente innovative o di nicchia, non presenti nel Repertorio regionale delle qualifiche, a condizione che si attivi, contestualmente alla progettazione formativa, la specifica richiesta di validazione di nuova qualifica tramite la Procedura sorgente di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 2166/2005.

Il livello delle competenze da assicurare dovrà essere ricompreso tra il 5° e il 7° livello dell'European Qualification Framework (EQF) pertanto il riferimento è alle corrispondenti qualifiche regionali individuate nella Delibera di Giunta regionale n. 1695/2010.

I percorsi dovranno fondarsi su un partenariato con le imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema educativo e/o della ricerca.

Nel progetto dovranno essere esplicitate:

- le modalità di pubblicizzazione dell'iniziativa, di accertamento delle competenze in ingresso e di selezione in ingresso dei potenziali destinatari evidenziando la priorità per i giovani disoccupati;
- i potenziali sbocchi occupazionali, sia in termini qualitativi che quantitativi, supportati da evidenze e adeguata documentazione.

I percorsi a qualifica, in quanto rivolti a persone occupate e/o disoccupate, in coerenza con gli standard regionali dovranno:

- avere una durata di 300 ore
- prevedere una quota di stage tra il 20% e il 40% del monte ore complessivo da realizzare in contesti lavorativi caratterizzati da processi e attività coerenti con quelli di riferimento della qualifica.

Specificatamente per le persone occupate, qualora si riscontrino

difficoltà di realizzazione dello stage in azienda, tenuto conto che come previsto dalla DGR 105/2010 e s.m. non è possibile autorizzare l'effettuazione dello stage presso l'azienda di appartenenza né tantomeno in autoapprendimento presso il proprio domicilio, in questi selezionati casi sarà possibile ricorrere al "laboratorio o altra modalità" da intendersi come attività sostitutive volte alla contestualizzazione delle conoscenze e competenze oggetto del percorso in situazioni che riproducano processi e attività proprie dei che si verificano nei contesti lavorativi. Nel progetto tali attività sostitutive dello stage dovranno essere individuate e descritte nel dettaglio identificando anche il contesto alternativo di apprendimento individuato per assicurare comunque il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.

La progettazione dei percorsi di formazione superiore dovrà avere a riferimento una qualifica professionale, e quindi un insieme di ruoli lavorativi, operanti su processi lavorativi simili e connotati da competenze professionali omogenee.

In fase di candidatura dell'offerta la progettazione potrà avere a riferimento due differenti sottoinsiemi dell'AZIONE 2).

AZIONE 2.A)

Potranno essere candidate operazioni costituite da progetti di formazione superiore (tip. 09.3) e relative azioni formalizzazione e certificazione delle competenze (tip. 60). Una stessa operazione potrà prevedere più progetti anche riferiti a qualifiche diverse ma facenti riferimento alla stessa Area Professionale.

Azione a bando	Azione 2.A
Asse	IV - Capitale Umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	L) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna
Categoria/e di spesa	74
Tipologie di azione	9.03 - Persone, Formazione superiore 60 - Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze
tipologia di rendicontazione	costi unitari standard

AZIONE 2.B)

La progettazione formativa delle operazioni candidate su tale azione dovrà prevedere l'acquisizione oltre che delle competenze proprie della qualifica di riferimento anche di competenze aggiuntive.

Tali competenze aggiuntive potranno essere acquisite in contesti lavorativi attraverso una formazione in situazione ulteriore e distinta rispetto al percorso formativo a qualifica.

Le competenze da sviluppare in contesti lavorativi dovranno essere:

- ulteriori e aggiuntive rispetto alle competenze di cui alle qualifiche;
- non definite a priori e pertanto, in fase di presentazione dell'operazione, non standardizzate e non oggetto di possibile formalizzazione;
- pensate e costruite con il concorso delle imprese;
- descritte successivamente in esito al percorso in esito al percorso, adottando soluzioni di "messa in trasparenza", che consentano alle persone che le detengono una migliore spendibilità;
- rese disponibili all'Amministrazione, nelle modalità e nei tempi che saranno indicati, per contribuire alla loro eventuale standardizzazione nell'ambito del SRQ.

Al fine di rafforzare la dimensione di accompagnamento all'inserimento lavorativo dei percorsi formativi saranno prioritarie le operazioni sperimentali che prevedono una articolazione del percorso individuale delle persone che si compone di:

- una fase formativa (tip. 09.3 Persone, Formazione superiore) che prevede l'accesso ad un percorso di formazione strutturato sulla base degli standard formativi e delle competenze di una qualifica e che prevede pertanto una fase di aula e una di stage;
- una fase di apprendimento in un contesto lavorativo (tip. 02 Persone, esperienze individuali in situazioni lavorative) successiva ed altra rispetto al percorso formativo a qualifica, da sviluppare in impresa. La persona in impresa ha un contratto di lavoro anche a causa mista o è in impresa con un tirocinio formativo. In questa fase sono costruite le competenze nuove/innovative e aggiuntive. Tale percorso si sviluppa solo per persone disoccupate in accesso al corso. La durata di tale fase potrà essere al massimo pari alla durata del percorso formativo. Potrà essere prevista per tutti i partecipanti disoccupati o anche solo per una parte. Potranno essere riconosciuti i costi aggiuntivi connessi per un importo massimo di 1.000,00 euro per persona definito sul numero massimo di 300 ore;
- una fase comprendente la certificazione delle competenze (tip. 60 Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze) di cui alla qualifica regionale e il descrittivo delle competenze aggiuntive

acquisite in contesti lavorativi e con il concorso delle imprese.

Potranno essere candidate operazioni costituite da un solo progetto per ciascuna tipologia (09.3, 02, 60) prevista, pena la non ammissibilità.

In fase di presentazione i soggetti attuatori dovranno:

- individuare le imprese da coinvolgere e presso le quali sviluppare la fase formativa in situazione e darne evidenza documentale;
- individuare in termini macro le aree sulle quali sviluppare le nuove competenze. Si specifica che potranno essere individuate anche più aree differenti in funzione delle diverse caratteristiche e fabbisogni delle imprese coinvolte;
- descrivere le modalità di realizzazione e di accompagnamento alle persone nella fase di formazione in situazione;
- esplicitare le modalità e le metodologie con le quali si intende descrivere le competenze aggiuntive ai fini della spendibilità delle stesse da parte delle persone;

Azione a bando	Azione 2.B
Asse	IV - Capitale Umano
Obiettivo specifico POR 2007-2013	L) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione
Obiettivo operativo POR 2007-2013	Rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituti di istruzione superiore, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi su aree legate allo sviluppo economico e del territorio, in particolare sostenendo lo start up di attività collegate alla ricerca e all'innovazione nell'ambito di settori strategici della Regione Emilia-Romagna
Categoria/e di spesa	74
Tipologie di azione	9.03 - Persone, Formazione superiore 02 - Persone, esperienze individuali in situazioni lavorative; 60 - Accompagnamento, sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze
tipologia di rendicontazione	costi reali

2.2 Destinatari: requisiti, criteri e modalità di ammissione e selezione

Ai percorsi potranno accedere giovani e adulti disoccupati o occupati già in possesso di conoscenze e capacità tali da facilitare il processo di apprendimento delle competenze proprie di una qualifica. Tenuto conto degli obiettivi generali del Piano le attività formative dovranno essere prioritariamente rivolte a disoccupati.

Il progetto dovrà definire ed esplicitare i requisiti richiesti formali e sostanziali, ed in particolare le conoscenze e capacità attinenti, ossia in grado di facilitare il processo di

apprendimento delle competenze della "qualifica di approfondimento tecnico-specializzazione", già possedute dalle persone, e le modalità per verificarne il possesso.

Nel progetto è necessaria la descrizione puntuale della fase di selezione, indicando modalità e criteri nonché l'indicazione delle modalità volte a garantire la priorità di accesso ai percorsi ai disoccupati.

2.3 Attestati finali e intermedi

Al termine del percorso formativo in base al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze, di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 530/2006 potrà essere rilasciato un Certificato di Qualifica Professionale.

Al termine dei percorsi formativi che hanno assunto a riferimento figure professionali innovative o di nicchia non presenti nel Repertorio delle qualifiche regionali dovrà essere rilasciato un Attestato di Frequenza.

Per le operazioni candidate sull'azione 2.B) al termine del fase formativa in ambiente lavorativo dovrà essere rilasciato il descrittivo delle competenze aggiuntive ai fini della spendibilità delle stesse da parte delle persone.

D) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Potranno candidare operazioni sull'**azione 1**, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della formazione superiore ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione. Detti organismi devono operare in partenariato con istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, anche in rete fra loro, con università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e con imprese (art.69 della legge n.144/99). I soggetti attuatori dovranno sottoscrivere una "Dichiarazione d'impegno dei soggetti attuatori dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnico Superiore (IFTS), di cui all'art. 69 della Legge 144/99" pena la non ammissibilità dell'operazione.

Potranno candidare operazioni sull'**azione 2**, in qualità di soggetti gestori, organismi accreditati per l'ambito della formazione superiore ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento per tale ambito al momento della presentazione dell'operazione, in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.3 della Delibera regionale 105/2011 "Autorizzazione del Servizio di formalizzazione e certificazione". Detti organismi devono operare in partenariato con una o più imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema formativo regionale e della ricerca. Il partenariato dovrà essere formalizzato in un documento sottoscritto dalle parti nel quale sia evidenziato il ruolo e il contributo specifico di tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'operazione/progetto pena la non ammissibilità dell'operazione.

Nello specifico caso connesso alla presentazione di operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di

Impresa, gli stessi dovranno indicare, all'interno del formulario, l'intenzione di costituirsi in A.T.I. indicando specificatamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'operazione presentata.

I raggruppamenti temporanei di imprese sono generalmente compatibili con le disposizioni della normativa antitrust nella misura in cui consentono ai soggetti che operano in fasi differenziate di una stessa filiera di poter presentare la propria offerta a gare a cui individualmente non potrebbero partecipare.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di una determinata operazione, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la formalizzazione di tale forma di collaborazione viene richiesta solo successivamente all'avvenuta approvazione dell'operazione presentata e prima dell'avvio dello stesso.

E) RISORSE DISPONIBILI E VINCOLI FINANZIARI

Le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono pari a Euro 6.000.000,00 di cui al POR FSE 2007 2013 Asse IV Capitale Umano.

I percorsi IFTS di cui all'azione 1. (tip. 10 Persone, IFTS Istruzione e Formazione Tecnico-Superiore) dovranno avere una durata di 800 ore e un costo massimo pari a 120.000,00 euro.

I percorsi di formazione superiore di cui all'azione 2. (tip. 09.3 Persone, Formazione superiore) dovranno rispettare gli standard di durata (300 ore) e i parametri di costo di cui alla DGR. 105/2010 e s.m.;

I percorsi individuali di accompagnamento all'inserimento lavorativo di cui all'azione 2.B (tip. 02 Persone, esperienze individuali in situazioni lavorative) dovranno avere una durata non superiore alla durata del percorso di tipologia 09.3, e comunque non superiore a 300 ore, e un costo per ciascun allievo non superiore a 1.000,00 euro per il percorso di durata massima.

Sull'azione 1 saranno finanziati non più di 25 percorsi IFTS. Saranno finanziabili le operazioni che conseguiranno un punteggio non inferiore a 75/100.

Sull'azione 2 saranno finanziati i progetti che avranno conseguito un punteggio non inferiore a 75/100, fino ad esaurimento delle risorse finanziarie che residueranno dall'importo disponibile dopo il finanziamento dei progetti di cui all'azione 1.

In caso di non avvio dei percorsi IFTS entro la scadenza prevista le economie così realizzate saranno utilizzate a scorrimento della graduatoria dei percorsi di formazione superiore approvabili.

F) MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

Le Operazioni dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, e dovranno essere inviate

alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro e non oltre le **Ore 12.00 del 06/06/2013** pena la non ammissibilità.

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo.

Tale richiesta di finanziamento dovrà essere spedita a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna -

Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali
nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Viale
Aldo Moro 38 - 40127 Bologna

entro il giorno successivo alla presentazione telematica delle Operazioni e comunque non oltre il giorno successivo alla scadenza prevista.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto attuatore dovrà spedire la seguente documentazione:

- Formulario Operazione in 2 copie cartacee (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta).
- Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>
- Allegato 1 - Dichiarazione di impegno dei soggetti attuatori di percorsi IFTS, di cui all'art. 69 della legge 144/99 per le operazioni di cui all'AZIONE 1) file testuale disponibile all'indirizzo <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/>;
- Allegato 2 - Partenariato con le imprese ed eventualmente con gli altri soggetti del sistema educativo e/o della ricerca, per le operazioni/progetti di cui all'AZIONE 2);

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della scadenza dell'avviso pubblico.

G) PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le operazioni sono ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- coerenti con i regolamenti comunitari di riferimento;
- compilate sull'apposito formulario;
- complete delle informazioni e degli allegati richiesti;
- comprendono un solo progetto di tipologia 10 qualora candidate sull'AZIONE 1.;
- comprendono un solo progetto per ciascuna tipologia 09.3, 02, 60 qualora candidate sull'AZIONE 2.B.

Non saranno ammesse alla valutazione le operazioni candidate:

- sull'azione 1) i cui progetti non rispettino gli standard formativi di cui allo schema di Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore;
- sull'azione 2) i cui progetti non rispettino quanto previsto dalle disposizioni regionali di cui alla propria deliberazione n. 105/2010 e ss.mm. e ii e con riferimento, in particolare, al Paragrafo 12. *Standard Professionali, di Certificazione e Formativi* e all'Allegato 3) *Gli standard formativi del sistema regionale delle qualifiche*.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione.

Le operazioni di valutazione verranno effettuate da un Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore Generale, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a. Sarà facoltà del nucleo di valutazione regionale richiedere chiarimenti e audizioni sulle operazioni candidate.

Per le **AZIONI 1.** sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	5
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze e alle figure professionali richieste dal mercato del lavoro regionale di riferimento	15
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese atti a supportare le valutazioni di occupabilità al termine del percorso	15
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle modalità di utilizzo di tutti gli elementi distintivi degli IFTS	10
	2.2	Adeguatezza della articolazione della specializzazione tecnica in profilo rispondente alle specificità territoriali del mercato del lavoro	10
	2.3	Qualità delle attività proposte, complessità, integrazione, con correlati elementi oggettivi di verifica	10
	2.4	Completezza e adeguatezza delle metodologie didattiche e dei processi di supporto e accompagnamento nella fase di stage	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5

Criteria di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	Grado di adeguatezza delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa e di selezione di partecipanti;	5
	4.2	Grado di adeguatezza della proposta con riferimento alle modalità per la valutazione delle competenze di ingresso e la conseguente flessibilizzazione del percorso, anche in modalità individualizzata	5
	4.3	Grado di interesse delle imprese, espresso e documentato, per l'attivazione di tali percorsi e per eventuali assunzioni	10
Totale			100

Le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 75/100.

Tutte le operazioni candidate a valere sull'azione 1) che avranno superato la soglia di punteggio minimo (75/100) accederanno alla fase di selezione che, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni rispetto ai territori;
- della distribuzione delle operazioni rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita;
- del grado di sovrapposizione delle operazioni in riferimento alla figura professionale e al settore/comparto di riferimento.

Saranno approvate non più di 25 percorsi IFTS. In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Per l'azione 2.A sarà utilizzata la seguente griglia di valutazione per i progetti di cui alla tipologia 09.3:

Criteria di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	5
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze e alle figure professionali richieste dal mercato del lavoro regionale di riferimento	15
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese atti a supportare le valutazioni di occupabilità al termine del percorso	15
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione corsuale e dei contenuti previsti rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi	10

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
	2.2	Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e di valutazione degli apprendimenti in itinere rispetto alle finalità della proposta progettuale	15
	2.3	Chiarezza e completezza nella descrizione delle metodologie didattiche e dei processi di supporto e accompagnamento nella fase di stage	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	0
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	Grado di innovatività della figura di riferimento	10
	4.2	Grado di adeguatezza delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa e di selezione di partecipanti per coinvolgere prioritariamente giovani disoccupati	10
	4.3	Grado di interesse delle imprese, espresso e documentato, per l'attivazione di tali percorsi e per eventuali assunzioni	10
Totale			100

Per l'**AZIONE 2.B** saranno utilizzate le seguenti griglie di valutazione:

Progetti di cui alla tipologia 09.3:

Criteri di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza dell'operazione con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	5
	1.2	Coerenza e qualità delle analisi relative alle competenze e alle figure professionali richieste dal mercato del lavoro regionale di riferimento	15
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese atti a supportare le valutazioni di occupabilità al termine del percorso	15
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza dell'articolazione corsuale e dei contenuti previsti rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi	10
	2.2	Adeguatezza delle modalità di accertamento dei requisiti di accesso al percorso e di valutazione degli apprendimenti in itinere rispetto alle finalità della proposta progettuale	15

Criteria di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
	2.3	Chiarezza e completezza nella descrizione delle metodologie didattiche e dei processi di supporto e accompagnamento nella fase di stage	10
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	Grado di innovatività della figura di riferimento	5
	4.2	Grado di adeguatezza delle modalità di pubblicizzazione della iniziativa e di selezione di partecipanti per coinvolgere prioritariamente giovani disoccupati	10
	4.3	Grado di interesse delle imprese, espresso e documentato, per l'attivazione di tali percorsi e per eventuali assunzioni	10
Totale			100

Progetti di cui alla tipologia 02:

Criteria di valutazione	N.	Sottocriteri	Max
1. Finalizzazione dell'attività	1.1	Coerenza del progetto con i documenti di programmazione e gli atti normativi di riferimento e con gli obiettivi del presente avviso	10
	1.2	Chiarezza e qualità delle analisi relative alle competenze aggiuntive richieste dalle imprese	25
	1.3	Grado di raccordo tra soggetti formativi ed imprese atti a contraddistinguere i percorsi come accompagnamento all'inserimento in impresa	20
2. Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle modalità di tutoraggio e accompagnamento all'apprendimento in contesti lavorativi	15
	2.3	Adeguatezza delle modalità di costruzione e descrizione delle competenze aggiuntive acquisibili e acquisite	15
3. Economicità dell'offerta	3.1	Parametri di costo	5
4. Rispondenza dei progetti alle priorità indicate	4.1	Grado di interesse espresso e documentato delle imprese nell'attivazione di tali percorsi sostenuti in esito a valutazioni specifiche	10
Totale			100

Per tutte le operazioni candidate (AZIONE 2.A e 2.B) i progetti di cui alla tipologia 60 saranno oggetto di verifica della rispondenza con quanto indicato dalle disposizioni regionali vigenti. Pertanto ai progetti non sarà attribuito un punteggio ma un solo esito di approvabilità.

Per tutte le operazioni ammissibili di cui all'Azione 2.A si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per i singoli progetti 09.3. Saranno approvabili i singoli progetti 09.3 contenuti nell'Operazione che avranno superato la soglia di punteggio minimo (75/100) e la cui corrispondente azione 60 sia risultata approvabile.

Per tutte le operazioni ammissibili di cui all'Azione 2.B che devono necessariamente, pena la non ammissibilità; essere composte da un solo progetto per ciascuna delle tipologie 09.3, 02 e 60 si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio per i singoli progetti 09.3 e 02. Saranno approvabili le operazione in cui entrambi i progetti avranno superato la soglia di punteggio minimo (75/100) e la cui azione 60 sia risultata approvabile.

Saranno pertanto predisposte due graduatorie contenenti rispettivamente le operazioni candidate sulle due azioni.

Le operazioni approvabili accederanno alla fase di selezione che, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto:

- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto ai territori;
- della distribuzione delle operazioni/progetti rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita;
- del grado di sovrapposizione delle operazioni/progetti in riferimento alla qualifica professionale e al settore/comparto di riferimento;

In ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Per il finanziamento delle operazioni afferenti all'azione 2. si procederà a partire dalla graduatoria delle operazioni approvabili di cui alla azione 2.B fino all'esaurimento della graduatoria prima di procedere al finanziamento delle operazioni di cui all'azione 2.A nei limiti delle risorse disponibili.

H) TEMPI ED ESITI DELLE ISTRUTTORIE

Gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni presentate saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti entro 60 gg a meno che il numero e la complessità delle operazioni pervenute non giustifichi tempi più lunghi.

La delibera di approvazione che la Giunta Regionale adotterà sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola operazione saranno consultabili presso la Segreteria del Nucleo di valutazione dai soggetti aventi diritto.

I) TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI

Le operazioni proposte a valere sull'AZIONE 1 del presente avviso dovranno essere attivate improrogabilmente entro e non oltre entro il 29 Novembre 2013. Non potranno essere richiesti slittamenti di avvio della attività e nel caso di non avvio entro tale termine le Operazioni saranno revocate dalla Amministrazione.

Le operazioni proposte a valere sull'AZIONE 2 (2.A e 2.B) del presente avviso dovranno essere attivate entro la data indicata dal soggetto attuatore per ciascun progetto. Tale data non potrà essere successiva al 14 marzo 2014.

Per tutte le operazioni (AZIONI 1 e 2) eventuali posticipi della data d'avvio prevista in sede di presentazione, nel rispetto della data ultima prevista, dovranno essere tempestivamente comunicati al fine di permettere l'adeguata informazione e pubblicizzazione delle iniziative ai potenziali destinatari nonché garantire pari opportunità di accesso alla formazione.

In ogni caso i progetti non potranno essere avviati in date antecedenti le date riportate in sede di progettazione.

Tutte le operazioni (azione 1 e azione 2) dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2014.

L) DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLA PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna.

M) INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Bologna.

N) INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 ss.mm.ii. è la Dott.ssa Francesca Bergamini Responsabile del Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

Per informazioni è possibile contattare il Servizio inviando una e-mail all'indirizzo progval@regione.emilia-romagna.it

O) TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - **"Codice in materia di protezione dei dati personali"** (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e

Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27 del DLGS 33/2013, sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per

il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.